ANNO 53 MATTINO Ore 0, Sabato 4 Gennaio 1919 MATTINO

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7,50
Estero » Fr.	57,50	24.—	12,00

Ufficio vendita all'Amministrazione della "STAMPA, Via Cavour, Bertolotti N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10
Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Premiata, non fiocine

INSERZIONI A P
Prezzi per linea di altezza o di una colonna: Annunci Avvisi commerciali e fina Piccoli Avvisi economici in Nel testo del giornale: Arte Fiori d'arancio - Onoificenze Cronaca - I divertimenti, p Pagamento anticipato. Ind
UNIONE PUBBLICITA'
Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle a.

Il magnifico entusiasmo di Roma per Wilson

Il brindisi del Re: un accenno ai confini e alla Società delle Nazioni - Il primo colloquio

ROMA, 3, notte.

L'accoglienza da Roma fatta a Wilson è stata indimenticabile ed ha lasciato, a quanto egli stesso ha dichiarato, una profonda impressione nell'animo del Presidente, la cui simpaticissima figura ha istantaneamente conquistato l'entusiasmo del popolo. Ma ecco la cronaca della memoranda giornata.

Tripudio di popolo e di bandiere

Il tempo ieri bellissimo, è divenuto stamane incerto; il cielo è coperto, piove ad intervalli e ad intervalli il cielo tende a rasserenarsi. La città è tutta imbandierata per Wilson e la popolazione si avvia dalle 7 del mattino con la prospettiva di un'attesa di circa quattro ore; ecco i punti che devono essere percorsi dal corteo, dalla stazione alla Reggia.

Le numerose truppe, con le musiche alla testa, che suonano a festa per la prima volta dopo la guerra, si sono mosse alle 8 dalle rispettive caserme ed hanno preso i cordoni sul percorso acciocchè dalla folla, Dietro i cordoni infanti il popolo si accalca pieno di entusiasmo. Via Nazionale è addobbata con festoni, bandiere e decorazioni di circostanza. Nella folla circolano venditori di bandierine americane e di cartoline con il ritratto di Wilson e fanno ottimi affari. Le mura sono tappezzate di manifesti di circostanza. Le finestre dalle case lungo il percorso sono, fin dalle 9, affollate di signore che preparano un abbondante getto di fiori sulla carrozza dove prenderanno posto Wilson ed il Re. Anche i tetti delle case sono occupati da spettatori.

Alle 9 incomincia la sfilata delle vetture e delle automobili degli invitati che si recano alla stazione, dove il piazzale esterno è tenuto interamente sgombro da truppe giunte dal fronte e fatto segno all'ammirazione e agli applausi della folla che si sofferma commossa al passaggio delle gloriose bandiere reggimentali. Dinanzi all'ingresso principale del Quirinale su due grandi antenne sormontate dalla Lupa di Roma e decorate con targhe recanti la scritta: *Jus est justitia*, sventolano due enormi bandiere, una italiana e l'altra americana. All'interno, in cima il altre antenne sormontate da vittorie alate sono le bandiere di Trieste e di Trento. Al balcone centrale del Palazzo della Consulta è issato un enorme tricolore. La terrazza alla è già gremita di invitati, come pure gremitissime sono le finestre dei palazzi di via 24 Maggio, riccamente decorati con bandiere italiane, americane e del Comune di Roma. La scalinata scalinata di villa Colonna è completamente gremita. All'incrocio con via del Quirinale sventolano due enormi bandiere che portano incrociate le alabarde di Trento e di Trieste. Via Nazionale appare come una grande galleria tutta fiammeggiante di bandiere e di drappi di damasco. Sulla scalinata del palazzo dell'Esposizione sono raccolte le rappresentanze delle Associazioni. I vessilli sono a centinaia. S notano unite nella grande massa del tricolore, le bandiere della Lega navale e repubblicane e delle Associazioni cattoliche.

Lo spettacolo dell'ambiente dell'Esedra è meraviglioso, indescrivibile. Tutte le colonne del portico sono addobbate con festoni di lauro e recano ciascuna il nome di una delle città redente: Pola, Cortina d'Ampezzo, Sebenico, Capo d'Istria, Rovigno, Roverdo, Trento, Fiume, Trieste, Zara, Ragusa, Riva, Gorizia, Mezano, Bolzano, Spalato.

Intorno ai portici sono tutte le bandiere alleate e le finestre dei due monumentali palazzi sono decorate tutte di drappi tricolori ed americani. Anche il palazzo del Collegio Massimo in piazza del Cinquecento, ora adibito ad Ospedale Militare, ha le finestre imbandierate ed addobbate con drappi di velluto. Soldati feriti e convalescenti, insieme con dame della Croce Rossa, gremiscono le finestre. Il piazzale della stazione dal lato degli arrivi è anch'esso tutto decorato di bandierine e pensilina è completamente ornata di trofei di bandiere tricolori con in mezzo quella americana. Ricche piante ornamentali circondano l'ingresso delle salette reali, che sono tutte adorne di trofei di bandiere e di fiori. La stazione nel lato interno e anche essa tutta una festa di bandiere e di piante. Sul marciapiede, lungo tutto il binario ove scenderà Wilson, è stato disteso un magnifico tappeto rosso. L'interno della stazione è tenuto completamente sgombro. Una compagnia del 1o reggimento di fanteria con bandiera e musica renderà gli onori al presidente Wilson al suo scendere dal treno. Intanto la folla continua ad accalcarsi lungo tutto il tragitto. folla enorme, quale mai si era vista adunarsi nella capitale e composta anche di molte persone venute coi primi treni del mattino da tutte le città e dai paesi vicini. Le truppe schierate in duplice fila a stento riescono a contenerla. Alla stazione, dai lati arrivi, sono accampati numerosissimi ufficiali di ogni arma.

Alla Stazione

Alle ore 9.10 cominciano a giungere le autorità e numerosi ufficiali americani. Fra i primi giungono l'ambasciatrice degli Stati Uniti, signora Page, con la figliuola e si recano nelle salette reali. Giungono man mano il prefetto Aphel, l'ammiraglio Leonardi Cattolica, collare dell'Annunziata, i deputati Cottogno, Raineri, Pacetti, Nava Ottorini, Sandrini, Zaccagnino, Canepa; i senatori Gavazzi, Rossi Teofilo, Tittoni, Plutino; i deputati Mosca Tommaso, Gargiulo, il comm. De Corne, direttore generale delle Ferrovie, il gen. Cauvin, comandante generale dei Carabinieri, i Sottosegretari di Stato Battaglieri, Indri e Rossi, i deputati Ariotta, Credaro, Faderzoni, Vicini, i Sottosegretari di Stato Foscari, Borsarelli, Pasqualino Vassallo, l'on. Boselli.

Alle 10 giungono sul piazzale della stazione le carrozze di Corte con staffieri in livrea rossa. In esse prenderanno posto Wilson ed i componenti il corteo reale. Alle 10.5, scortati dai carabinieri a cavallo giunge la rappresentanza della Camera, composta da Presidente Marcora, dai Vicepresidenti Agnesi e Rava, e degli on. Abertini, De Amicis, Miari, Mordini-Guglielmetti, Molina, Giovanni Amici e dei questori Guglielmi e Di Bugnano. Poco dopo arriva la rappresentanza del Senato, composta del Presidente Bonasi, dei Vicepresidenti Paterno, Colonna, dei segretari Biscaretti, Torrigiani, Frascara, Cencelli e dei questori Reynaudi e Rossi.

Giungono quindi i ministri Sacchi, Villa, Milani, Ciuffelli, il Presidente del Consiglio on. Orlando, il sottosegretario Morpurgo, i ministri Scialoja, Fera, i sottosegretari Conti, Bonicelli, Galimberti, Nunziante, Visocchi, Roth, i ministri Crespi, Bonomi, De Nava, la Duchessa d'Aosta, il conte e la contessa Bruschi-Falgari, l'ambasciatore Sir Rennel Rodd, il gen. Diaz, l'ammiraglio Thaon di Revel, i deputati Theodoli, Casalini, Aldenga, Marchesano, Bielici, l'on. Sartiom, il gen. Montanari e moltissimi altri.

Alle ore 10.10 giunge alla stazione un plotone di corazzieri. Cinque minuti dopo arriva il Duca di Genova in vettura scoperta, accompagnato da un aiutante di campo. Dopo alcuni minuti i corazzieri intonano la fanfara reale ed in quel momento giunge la vettura di mezza gala recante il Re e la Regina. Il Re passa in rivista la Compagnia che dovrà rendere gli onori a Wilson.

Alle 10.25 la fanfara da l'annuncio dell'arrivo del treno presidenziale. Si ode all'esterno uno scoppio grandioso di acclamazioni. Viene data l'attenti successivamente a tutte le truppe schierate nella stazione e lungo il passaggio. Le musiche intonano l'inno americano, mentre tutte le truppe presentano le armi.

L'affettuoso incontro

Il treno entra lentamente sotto la tettoia. Mentre durano incessanti le acclamazioni i Sovrani, il Luogotenente e la Duchessa d'Aosta, circondati dal presidente del Consiglio, dai collari dell'Annunziata, dai ministri e dagli alti dignitari e dalle altre autorità, si avanzano lungo il marciapiede. Appena il treno si è fermato si apre lo sportello della vettura centrale e due staffieri reali in tenuta di gala si pongono ai lati.

Quando la nobile, ispirata figura del Presidente appare alla portiera del suo vagone salon mostrandosi per la prima volta all'Italia ufficiale che è raccolta ad attenderlo, tutti i presenti vibrano di questo istante storico, intenso, di sincera commozione. Il presidente Wilson non appare affatto affaticato dal lungo viaggio e sorride di quel suo nobile sorriso in cui è contenuto tanto fascino di pensiero e di azione. Appena egli è disceso dal vagone il Re e la Regina avanzano ad incontrarlo.

L'incontro di Wilson col Re fu oltremodo cordiale. Wilson abbracciò e baciò il Re, che durante le presentazioni, nella calca degli invitati, faceva strada al Presidente.

Anche la signora Wilson, avvenente e simpaticissima, ha accolto la sua parte di applausi. Essa, che indossava una magnifica toeletta nera con paletot e portava un cappello con penne nere, si è posta subito in affettuosa intimità colla regina Elena. Questa portava una elegante toeletta viola scuro con sovrapposto un lungo soprabito pure viola *foncé* guarnito di una pelliccia grigia e cappello alla Rubens con lunghe piume nere.

Wilson passa in rivista la Compagnia d'onore, mentre le musiche suonano l'inno americano e mentre si rinnovano le acclamazioni grandioso al grido di « Viva Wilson! Viva l'America. ». La gloriosa bandiera del reggimento cui appartiene la compagnia d'onore s'inchina in segno di saluto. Durante la breve rivista S. M. la Regina s'intrattiene a parlare con la signora e la signorina Wilson. Il Presidente ritorna quindi presso la Regina sempre accompagnato dal Re, e seguito da tutti i presenti entra nella sala reale, ove hanno luogo le altre presentazioni. Al momento in cui il Presidente ed i Sovrani dalla sala reale escono sul piazzale esterno della stazione, i trombettieri dei corazzieri intonano la Fanfara reale. Scoppiano acclamazioni deliranti nell'immensa piazza, ove si accalcano migliaia di persone. Dalle terrazze, dalle finestre gremite è un urlo continuo di « Viva Wilson! Viva l'America! ».

Tra le ovazioni del popolo

Nell'istante in cui il Presidente si offre agli occhi dell'immenso popolo, il cielo, fino allora coperto, si rischiara ed il sole illumina la scena grandiosa, indimenticabile. Le corazze dei corazzieri scintillano, le bandiere delle innumerevoli associazioni schierate lungo i marciapiedi sono festosamente agitate. Migliaia di bandierine americane, italiane e delle Nazioni alleate punteggiano gaiamente l'enorme massa di gente che agita fazzoletti e cappelli in preda ad un entusiasmo delirante.

Apre il corteo la fanfara dei corazzieri, segue un plotone, quindi il battistrada in costume rosso e parrucca. Nella prima carrozza prendono posto il Re ed il Presidente. Nella seconda la Regina e la signora Wilson col Duca di Genova, nella terza la Duchessa D'Aosta colla signorina Wilson ed il Principe di Udine, la quarta carrozza del seguito reca la signora Page, la contessa Macchi di Cellere, l'ambasciatore Nelson-Page e il Presidente del Consiglio on. Orlando; nella quinta carrozza sono la signorina Benham, la contessa Gutcciardini, il ministro degli Esteri onorevole Sonnino e l'ammiraglio Greyson. Nella sesta carrozza la contessa Bruschi-Falgari, Donna Maria Grazioli Lante, il generale Haris e l'ambasciatore conte Macchi di Cellere; nella settima la Principessa Del Bivar, il ministro della Real Casa, nobile Mattioli Pasqualini, il signor Artur Frazier e l'ammiraglio Biscaretti; nell'ottava il generale Cittadini, il signor Giorgio Greel, l'ammiraglio Morlando, il colonnello Solaro Del Borgo; nella nona il colonnello Avogadro, il capitano Nightingale, il comandante Moreno ed il Duca Lante; nella decima il tenente colonnello Solaro del Borgo, il capitano Garfield, il comandante Terni, il conte Guicciardini; nella undicesima il marchese Torrigiani, il medico Quirico, il capitano Kimball, il tenente di vascello Tazzara, nella dodicesima il signor Hoover, il signor Kloose, il signor Swen, il signor Moran; nella tredicesima il tenente Fenninas, il tenente Corcoiran. La carrozza di servizio era occupata dal generale Merli, dal colonnello Romeo, dal conte Bruschi Falgari e dal Duca di Fragnito.

Il saluto del Sindaco

Il corteo procede al passo e si dirige verso piazza dell'Esedra. Dirigibili ed aeroplani naviggiano nell'aria lanciando manifestini multicolori inneggianti a Wilson.

Il passaggio del corteo è salutato da entusiastiche, indescrivibili acclamazioni. Si grida: « Viva Wilson, Viva il Re, viva l'America! ». Tra la folla che gremisce tutto il percorso e che si arrampica sugli alberi e sugli sporti dei palazzi, numerosi gruppi di americani agitano i larghi cappelli gridando: « Hurrà! ». I fotografi e gli operatori cinematografici fanno scattare continuamente i loro obiettivi. Piazza dell'Esedra offre uno spettacolo imponente. Lungo i portici di sinistra sono schierati i gonfaloni dei rioni cittadini. La Banda comunale suona l'inno americano. Plotoni di vigili e di guardie municipali in grande uniforme prestano servizio di onore. I valletti municipali nei loro caratteristici costumi sono schierati dietro ed attorno ai due pelchi eretti ai lati dell'Esedra, all'imbocco di via Nazionale, sfarzosamente addobbati con archi di alloro e misto ai innumerevoli bandiere.

Quando il corteo reale giunge all'altezza del palco eretto al lato sinistro dell'Esedra, il principe Colonna che regge la sciarpa sindacale si avanza seguito dagli assessori e consiglieri comunali al completo. Seguono anche i deputati e consiglieri provinciali. Fermatasi la vettura, il Re e Wilson sorgono in piedi ed il sindaco pronuncia un breve indirizzo di benvenuto al Presidente in nome di Roma. Wilson ringrazia pronunciando brevi parole. Il corteo si rimette in moto ed imbocca via Nazionale che offre uno spettacolo meraviglioso. Fra le acclamazioni entusiastiche ed ininterrotte, fra uno sventolio continuo di bandiere, di fazzoletti e di cappelli il corteo procede lentamente, mentre una pioggia di fiori scende dalle finestre e dalle terrazze formando sulla magnifica via un tappeto variopinto. Dalle finestre dell'Albergo del Quirinale numerosi ufficiali e soldati americani con vibranti *hurrà!* danno il benvenuto al loro Presidente. Sulla grande scalinata del palazzo dell'Esposizione le Associazioni politiche ed operaie inchinano i loro vessilli. L'incesso del corteo sull'intero percorso è addirittura trionfale. Il Re e il Presidente rispondono senza interruzione con sorrisi e saluti alle acclamazioni frenetiche della folla; appariscono evidentemente compiaciuti e commossi della manifestazione senza precedenti.

Al Quirinale

Alle ore 10,50 il corteo sbocca sulla piazza del Quirinale. Da tutte le finestre della Reggia i soldati ricoverati, le cui bende rivelano le gloriose ferite, agitano freneticamente fazzoletti e berretti e applaudono entusiasticamente al delirio della folla rispondono sempre sorridendo Wilson e il Re. Gli applausi si rinnovano al passaggio delle altre carrozze.

Alle 10,55 il balcone centrale viene spalancato e subito dopo alla balaustra addobbata del tradizionale tappeto di velluto rosso si affacciano il presidente Wilson, il Re, la Regina, la signora Wilson, il Principe Ereditario, la Duchessa d'Aosta e il Presidente del Consiglio on. Orlando. Wilson saluta con ampi gesti della mano il popolo di Roma e lo spettacolo supera ogni descrizione. La folla agita cappelli e fazzoletti. L'inno americano suonato da tutte le bande militari è sommerso dagli enormi « evviva » della folla a Wilson, all'America e gli applausi continui si rinnovano quando la banda intona la Marcia Reale.

Alle 11 gli illustri personaggi si ritirano, ma l'indimenticabile dimostrazione continua: ancora una volta la folla vuole salutare il presidente Wilson: e, dopo venti minuti, durante i quali la dimostrazione entusiastica è, se è possibile, cresciuta d'intensità, il Presidente, insieme al Re, alla Regina e alle signore Wilson, tornano ad affacciarsi al balcone salutando, mentre di nuovo le ovazioni deliranti della folla li acclamano. Dopo alcuni minuti il Presidente si ritira e la folla si scioglie, mentre continua l'animazione della città.

A mezzogiorno ha avuto luogo una colazione intima a Villa Savoia. S. M. il Re aveva a destra la signora Wilson, il principe Umberto, la signorina Benham e il comandante Bonaldi; a sinistra la signorina Wilson, il generale Hayk, la signorina Brown e il capitano Acquarone. A destra della Regina sedeva il presidente Wilson, quindi la principessa Jolanda, l'ammiraglio Biscaretti e la signorina Bigliuo; a sinistra l'ammiraglio Grayson, la principessa Mafalda, il colonnello Romeo Delle-Terrazze e il comandante Morone.

La visita alla Regina Madre

Alle ore 15 Wilson, la signora e la signorina si sono recati, accompagnati dai loro seguiti, a Villa Margherita per far visita alla Regina madre. La visita ha avuto luogo nel salone dei ricevimenti al primo piano, dove la regina Margherita si trovava insieme coi Duca di Genova. La Regina era circondata dalle dame e dai gentiluomini della sua Casa. Erano presenti le principesse di Sant'Elia e di Montecrotone, la marchesa Doria, la contessa Taverna e Pes di Villamarina, il duca di Galles e il conte Oldofredi. Assisteva pure il [illegible] Marenco di Moriondo, primo aiutante di campo di S. A. R. il Duca di Genova. Alle 15.15 gli ospiti hanno lasciato il palazzo di via Vanzio e sono tornati al Quirinale, ove hanno visitato la Duchessa d'Aosta nel suo appartamento al piano terreno della Reggia.

Alle 16,30 Wilson ha ricevuto la rappresentanza della R. Insigne Accademia di San Luca, composta dal presidente scultore Apolloni, dal vice-presidente pittore Paparozzi, dall'ex-presidente architetto Pio Piacentini, dal segretario del Consiglio scultore Zocchi, dal direttore amministrativo architetto Buzzi e dal segretario dell'Accademia archeologo Mariani. Era presente al ricevimento anche l'ambasciatore Nelson Page. Il comm. Apolloni ha presentato al Presidente il diploma accademico, consistente in una pergamena che dichiara Wilson accademico d'onore. Nell'accettare il diploma il Presidente ha dichiarato di sentirsi lieto ed onorato di far parte dell'Accademia artistica così illustre ed antica, ed ha aggiunto di poter assicurare che, quantunque l'America sia ultima arrivata nel campo delle Arti Belle, pure non sente con minore intensità l'amore delle arti stesse, che coltiva con tutta la vivacità del suo spirito, sotto la guida delle Nazioni che l'hanno preceduta, avendo sempre vivissimo il senso della idealità dell'arte. Infine Wilson ha apposto la sua firma nell'albo dell'Accademia. L'ambasciatore Nelson Page ha aggiunto brevi parole di caldissimo affetto per l'arte e per l'Italia e specialmente per Roma.

L'omaggio dei giornalisti

Alle ore 17, la signora Wilson ha ricevuto una rappresentanza delegata dal Consiglio nazionale delle donne italiane, per portare alla signora Wilson il saluto delle donne d'Italia ed esprimere la loro gratitudine per l'America. Facevano parte della rappresentanza: Donna Bona Luzzatto, vice-presidente del Consiglio nazionale delle donne italiane, e la contessa Ponzio-Vaglia per il Consiglio stesso, la contessa Taverna per le Industrie italiane femminili, la principessa Del Vivaro per la Commissione femminile del Comitato nazionale di organizzazione civile, la baronessa Blanc per il Fascio nazionale femminile, donna Anna Maria Borgese in rappresentanza delle donne infermiere italiane. Donna Bona Luzzatto ha portato alla signora Wilson il saluto delle donne italiane ed ha ricordato all'opera che queste hanno spiegato in ogni campo dell'assistenza durante il conflitto mondiale. La baronessa Blanc ha offerto alla signora Wilson un pregevole lavoro ad intarsio, compiuto da un mutilato di guerra. La signora Wilson ha risposto con parole di viva simpatia per l'Italia e si è trattenuta a conversare colle signore presenti, circa i sistemi che le varie Associazioni umanitarie da esse rappresentate hanno svolto per alleviare i dolori della guerra. Il ricevimento è stato improntato alla massima cordialità.

A Montecitorio

Ma la giornata wilsoniana ha culminato col ricevimento a Montecitorio. La nuova aula, che offriva oggi un aspetto nuovo, era assai più elegante ed artisticamente attraente del consueto. Il centro dell'aula è stato ridotto ad un salone supremamente aristocratico. Il banco della presidenza ed il banco dei ministri sono spariti. Al loro posto è stato disteso un grande tappeto rosso, su cui sono state disposte otto poltrone, due grandissime dorate e sei di broccato rosso. Le prime sono riservate a Wilson ed al Re. Di fronte stanno dodici poltrone di cuoio rosso riservate ai ministri. Dietro alle poltrone riservate a Wilson ed al Re sono stati collocati due magnifici arazzi raffiguranti la vita di Alessandro Magno. L'effetto è artisticamente bellissimo.

L'animazione dell'aula

L'aula è affollata sin dalle 17,30, cioè mezz'ora prima che la cerimonia cominci. Le tribune sono gremite di invitati appartenenti al mondo più eletto della capitale. Nella tribuna dei senatori assiste il generale Diaz, che si trattiene a conversare col vice-presidente del Senato, on. Paternò. L'aula è affollata di circa trecento senatori e deputati. Tra le notabilità parlamentari sono presenti gli onorevoli Boselli, Salandra, Ferdinando Martini, Fradeletto, Barzilai, ecc. Tra i senatori piemontesi è presente il senatore Teofilo Rossi, ex-sindaco di Torino. L'estrema è abbastanza popolata. I socialisti ufficiali sono assenti. Sono presenti invece i socialisti ritornisti ed i repubblicani. Dei socialisti indipendenti sono presenti gli onorevoli Enrico Ferri e Cabrini. Alle 18 entra nell'aula, solo, il deputato di Fiume on. Zanella. Viene accolto da una grande ovazione ed al grido di: *Viva Fiume Italiana!* L'on. Zanella, commosso, ringrazia e sale ai banchi del centro, salutato da strette di mano di tutti i deputati di quel settore. Anche le tribune applaudono e gridano, *Viva Fiume!*

Alle 18,5 i cerimonieri di Corte precedono l'entrata della Regina e della signora Wilson. Nell'aula intanto vengono fatti entrare, lasciandoli nei posti dei deputati, numerosi giornalisti americani venuti al seguito di Wilson. Essi prendono posto parte all'estrema destra e parte all'estrema sinistra. Qualche minuto dopo un cerimoniere di Corte entra nella tribuna reale. Seguono la signora Wilson e la regina Elena. Scoppiano applausi vivissimi. La signora Wilson indossa una toeletta di grande buon gusto di stoffa *charmeuse* scura, con cappellino grigio perla, guarnito di penne grigie. La Duchessa d'Aosta indossa una ricchissima toeletta scura. La regina Elena veste di velluto *eliotrope* scuro, con grande cappello con penne nere del Paradiso. La signora Wilson veste anch'essa di scuro. La regina Elena fa sedere alla sua destra la signora Wilson. Nelle tribune laterali prende posto uno stuolo di alti ufficiali italiani e ufficiali americani.

Alle 18,10 entrano nell'aula dalla porta di sinistra, Wilson ed il Re. Si fa immediatamente silenzio e cessano le conversazioni, tra le quali una molto animata tra Bissolati e Soleri. Il Re ed il Presidente sono preceduti dai questori della Camera, marchesi Di Bugnano e Guglielmi. Wilson indossa una redingotte e calzoni grigi e tiene in mano il cilindro. Il Re veste di grigio-verde con cinturino e bandoliera. Il Re appare soddisfatto e sorride. Wilson, grave e meditativo, volge in giro lo sguardo ed osserva. Gli applausi scoppiano altissimi. Un lungo stuolo di dignitari di Corte, di generali, nonchè i personaggi del seguito di Wilson, entrano subito dopo il Re ed il Presidente, poscia vengono gli ambasciatori dell'Intesa, il Presidente del Senato on. Bonasi, il Presidente della Camera on. Marcora, il Presidente del Consiglio on. Orlando e tutti i ministri, meno l'on. Nitti, sempre infermo. In ultimo sono i Sottosegretari di Stato. Il questore della Camera, marchese Guglielmi, indica ai personaggi il posto a ciascuno riservato. Wilson, alla destra del Re, che alla sinistra ha il Principe di Udine in divisa militare, e successivamente l'on. Marcora, l'ambasciatore d'Inghilterra sir Rennel Rood; a destra di Wilson siedono il Duca di Genova, l'ambasciatore Barrère, il Presidente del Senato on. Bonasi e l'ambasciatore del Giappone. Gli applausi continuano intanto scroscianti. Le grida di: Viva Wilson! Viva il Re! si incrociano con quelle di: Viva l'America! Viva l'Italia! Dalle tribune delle signore si avvicendano i fazzoletti. Deputati e senatori sono in piedi e così pure gli invitati delle tribune. Anche la Regina e la signora Wilson sono in piedi. Wilson ed il Re ringraziano con cenni del capo. Cessata la grande dimostrazione, il Re fa segno di sedere e tutti siedono. Si fa un silenzio religioso.

I discorsi Bonasi e Marcora

Il Presidente del Senato on. Bonasi si alza e tenendo in mano un rotolo di carta col suo discorso comincia a leggere.

Il presidente del Senato ha detto: « Signor Presidente! Io l'onoro di porgerLi, in nome del Senato, col saluto augurale di benvenuto le più vive grazie per aver consentito di rendersi noto, affrendoci l'insperata occasione di manifestarvi la nostra ammirazione che è grande come la riconoscenza che il mondo intero vi deve per quanto gli Stati Uniti d'America, sotto la preveggente vostra ispirazione e la vostra sapiente, ferma, coraggiosa guida, hanno fatto per la completa vittoria della causa della libertà e della giustizia. L'Italia, che deve quasi un secolo di martiri e di eroiche lotte, per farsi libera ed indipendente, capitanata dal suo Re, prode e leale, sceso in campo nel momento in cui le sorti della guerra, non solo per la ultima sua giusta rivendicazione, ma per conquistare tutte le sue forme a quelle di Francia, Inghilterra e Belgio a comune difesa contro il tracotante militarismo austro-tedesco, salutò, colla gioia presaga del sicuro trionfo, l'intervento della grande Unione americana per l'immane conflitto, aderì con entusiasmo ai principii da voi proclamati ed opera fin davanti del mondo civile a quelli che sono la suprema speranza del mondo civile e sovra tutte le nazioni da voi promanate, per assicurare un lungo arrestare di pace feconda e l'inizio ai popoli di una novella era di fraterna collaborazione, ed ora confida che sotto il vostro auspicio le liete emanate troveranno nel prossimo trattato la suprema sanzione. Su diverse gloria a voi, signor Presidente, che con esempio unico nella storia, nel la vostra illuminata coscienza, filosofica e nella sicura visione di grande uomo di Stato, senza recondito scopo di particolari vantaggi per la vostra gloriosa repubblica, ma per un'altissima ideale umanitaria, troverete la forza di assumervi la sovrumana responsabilità d'impegnare la grande e fedele unione americana nel tremendo conflitto, affinchè invece di garantire nel mondo il regno del diritto, della libertà, della giustizia e la tutela dei deboli. Tali gesta collocano il vostro nome accanto a quelli immortali di Washington, di Jefferson e Lincoln, storie purissime non della sola America, ma di tutta l'umanità, che li venera quali nomi tutelari della civiltà, e delle vecchie e della nuove democrazie che si vanno costituendo in stati autonomi sulle eredità maturate ».

L'effetto del discorso dell'on. Bonasi, pronunziato a voce debole, si è in parte perduto a motivo della vastità dell'ambiente. Alle 18,19 si alza l'on. Marcora. Svolge anch'egli il fascio'o del suo discorso e legge a voce vivissima, suscitando quasi ad ogni frase approvazioni. Le ovazioni al Re ed a Wilson sono particolarmente imponenti.

Marcora in detto: « Signor Presidente! Le acclamazioni del popolo vi davano stamane il saluto di Roma, madre immortale della civiltà e del diritto, ora a voi qui, al cospetto del nostro Re augustissimo, esprimo il saluto di [illegible] ammirazione e riconoscente, saluto che, superando gli eventi, trascende a tutto il popolo americano, di cui voi rappresentate nella sua sintesi più completa, nella sua organizzazione più profonda, l'altissimo spirito morale. Legata alle sorti del nuovo mondo dal senno dei suoi fondatori ed avventurieri, come dalla capacità alle sue forze esuberanti, le quali, perfezionate se stesse, vengono meglio al soccorso di altri lontani eroismi, l'Italia s'inchina riverente innanzi a voi, signor Presidente, che, nella vostra mente equilibrata, nella vostra fede incrollabile nei destini dell'umanità, avete saputo trovare

di propaganda avvi un grandi costruzioni navali. Il americano è perfettamente diversi in Europa la pace, buon senso, oppure l'a- ai fatti suoi nei riguardi la sua meravigliosa amici democratici, è naturale to di imporre in stessa per che l'Europa riesca ad disciplinazione mondiale da quei oceani interna-

...sodenta della *Morning Post* lo Wa- riferisce queste letterali parole di ...: « Nutro forte fiducia che, quando la ...ferenza della pace si aggiornerà, esisterà ...intesa sulla limitazione degli armamenti; ma, in caso contrario, noi dovremo procedere colle costruzioni navali in maniera da procurarci una marina così possente da costringere qualunque altra Nazione del mondo a ponderare molte volte prima di avventurarsi ad attaccarci ». Queste parole furono pronunciate in risposta ad un'interrogazione così concepita: « Credete che sia un gran vantaggio diplomatico poter dire all'Inghilterra che essa deve convenire in una limitazione degli armamenti, se no gli Stati Uniti costruiranno una marina superiore alla britannica? ». Riportato tutto ciò, il corrispondente aggiunge che la Nazione americana non lesinerebbe nuovi crediti per la marina, qualora le venisse notificato che gli Stati Uniti proseguirà una riduzione nelle costruzioni navali, ma trovò contrasti dall'Europa a proseguire nella competizione, e le venisse dimostrato che una più grande flotta significa la sicurezza.

M. P.

"Occorre essere spicci anche nella conclusione della pace,,

(Servizio speciale della « Stampa »)

Londra, 2, notte.

Anche qui l'inizio delle discussioni preliminari interalleate a Parigi è preannunciato per il giorno 13. Siccome vi prenderà parte, insieme con Lloyd George e Balfour, anche Bonar Law, il quale è « leader » governativo ai Comuni, la riapertura della Camera è ora rinviata al 4 di febbraio. Le continue dilazioni della Conferenza della pace riescono particolarmente « esasperanti » al « Daily Express », che protesta, facendo notare come le Nazioni non possono riprendere le loro indispensabili ed urgenti opere di pace, finchè non sia firmato a Parigi l'assestamento finale. Come una volta bisognava « spicciarsi » colla guerra, il « Daily Express » inizia ora che occorre essere spicci nella conclusione della pace. Il « leader » laburista Henderson si accinge a partire per Parigi allo scopo di concertare la convocazione di un Congresso socialista internazionale a Losanna, che si aprirà il 13 corrente. Suo scopo precipuo sarà di formulare norme internazionali per la salvaguardia dei lavoratori di ogni Paese e farle incorporare nel trattato di pace. Questo piano era stato progettato molto tempo addietro dai laburisti inglesi ed americani, i cui rispettivi Governi in buona parte adesso si dichiarano pronti ad assecondarlo.

M. P.

Berlino fra comizi e cortei

La propaganda spartachiana

L'Austria tedesca al bivio

(Servizio speciale della « Stampa »)

Zurigo, 2 notte.

Berlino non vive più che fra comizi e conferenze dei diversi Consigli sorti, ultimi dei quali il Consiglio dei camerieri d. ristorante, nati col buon proposito di abolire « l'anarchia nelle mance » e la mercede di cento marchi settimanali, e meno dei modestissimi disoccupati, che passano così meno peggio la cosa. Ieri non sempre involontario da qualche gruppo spartachiano passò magno marcò il giorno e coloro che parteciparono a tre dimostrazioni. Scorre Foro ...sso e questa non è casualità di avversari politici, giacchè si constatato che il Soviet inviò dodici milioni per la propaganda bolscevica, ed altri si crede ne abbia portato Radek, che il Governo tedesco pare abbia deciso adesso di espellere. Nell'attesa, egli partecipa, anzi, dirige i lavori della conferenza spartachiana, che si tiene in questi giorni a Berlino, con violenza di linguaggio senza pari. Gli oratori connessi sono Rosa Luxemburg e Liebknecht, il « feroce Carlotto », che proprio ieri su collaboratore della socialista « Mittelbauer Post », unico dalla famiglia Liebknecht, dissociato dal terrorismo sino dall'infanzia, « quando ...va un cestino d'ilo pel padre e sopra tutto per la madre, sulla quale spesso alzava le mani ». Senza tener buone queste rivelazioni, corse e che egli predica sempre più furiosamente il terrore in massa ed, in una conferenza, sconsigliò dagli attentati isolati che non hanno scopo. « Quello che si vuole — disse — è il terrore generale, specialmente contro i maggiorenti alleati della borghesia, come il proletariato ». La Luxemburg ...ò che le moltitudini non vogliono un presidente e meno che meno un piccolo re come Ebert e Scheidemann, sapendo che costoro mirano a far rinsuolare il Consiglio federale e riconvocare il Reichstag e applicare lo stato d'assedio; ma si ingannano. Si aspra impe...

...anche la convocazione dell'Assemblea nale. A Riga, i tedeschi combattono e ...o degli inglesi contro i bolscevichi. E ...sio il preludio di un'azione consimile in ...ermania. Perciò bisogna chiedere e chiede ...e ancora la testa di Ebert e di Scheidemann.

La escandescenze dei sessuali di Liebknecht han provocato un'agitazione crescente nella borghesia, ma più forte il proposito del ministro prussiano dei Culti di separare la Chiesa dallo Stato, atto a provocare un nuovo cullen kampf in Germania. Ieri, assembleati a Berlino, cattolici e protestanti, tennero comizi, scagliandosi contro il ministro Hofmann e contro la Repubblica sociale. Parlarono successivamente delle due Fedi. Poscia la folla si recò in corteo dinanzi al Ministero dei Culti, chiedendo invano che Hofmann si presentasse, dinanzi al Cancellierato, invano facendo invito uguale ai Commissari del popolo. I dimostranti recavano bandiere e distintivi ne colori dell'Impero. Anche i tedeschi assenti nell'ottobre consiglio. Gli oratori dissero che il loro partito poteva solo salvare la Germania, dandole un vero Governo, e procedendo a risolvere i problemi sociali, giacchè gli altri non erano fare che chiacchierare. Infine per completare la giornata, i maggiorenti vennero sei comizi, contrapposti quasi immediatamente a combattere gli spartachisti. Uscendo dai comizi apparve che in seno al Governo era scoppiata una crisi. Bernstein e Kautsky si erano dimessi, non si sapeva perchè. Soprattutto per il primo, che proprio il giorno avanti aveva annunciato il suo ritorno al partito maggioritario. I dimostranti apprese...motivo che si era recato a Riga per vedere che cosa realmente vi accada. Si chiacchiera enormemente a Berlino, mentre i polacchi strappano all'Impero le sue regioni più pr...ose per le forniture dei viveri e dal carbone. I polacchi, impadronitisi completamente di Posnania e intenti a fare egual cosa nella Slesia, han stabilito al confine cosi ...tedesca una linea difensiva di venti chilometri, che dà loro la possibilità di difendere contro qualunque velleità di attacco dei tedeschi. Paderewski e due ufficiali inglesi e un polacco sono partiti da Posen per Varsavia. Un ufficiale inglese si è recato poi a Spa a dare relazione. A Posen oramai non vi è più traccia di dominio tedesco. Nelle vie si ode solo parlare polacco. Sono scomparsi i giornali tedeschi, fuorchè la « Posener Neuesten Nachrichten », il direttore del « Posener Tageblatt », rangermanista, fu arrestato come presidente della Commissione per la colonizzazione tedesca. I soldati di nazionalità polacca, già appartenenti all'esercito tedesco, occupano tutte le Stazioni della Posnania, si...no i treni per vedere che non trasportino armi e munizioni. Il Governo dell'Austria tedesca ha trasmesso al Corpo diplomatico di Vienna una « protesta di protesta contro le ...danze dirette a impedire l'unione della Repubblica colla Germania; azione, che trova appoggio nei circoli più reazionari della vecchia Austria. La « Muenchner Zeitung » reca in proposito, da Vienna: « Nell'ultimo tempo sono aumentate nella stampa borghese viva...ne le voci contro l'unione; si propugna l'unione economica fra gli Stati dell'ex-Monarchia, proprio in contrasto di ...propugna il Governo. Sono articoli di fondo, sono opuscoli combattenti l'unione, ...ta dai danni economici che l'unione recherebbe ». La « Politische Korrespondenz » dichiarava di un movimento feudale industriale e che l'agitazione ha sub-strato clericale. L'...ra dei clericali si accentua sempre più ...lo fu Strale.

Le due correnti del Partito socialista

La mozione di Turati

Milano, 3, notte.

La *Critica Sociale* pubblica la mozione nella quale l'on. Turati ha prospettato e riassunto la scissione del dissidio fra la corrente massimalista della Direzione del Partito e la corrente del socialismo classico tradizionale determinatasi nel convegno di Bologna. La mozione, di cui finora è stato pubblicato soltanto il primo comma, è del seguente tenore:

« L'assemblea del Gruppo parlamentare socialista e dei rappresentanti la Confederazione generale del Lavoro, la Lega dei Comuni socialisti e il Sindacato dei ferrovieri, convocati a Bologna dalla Direzione del Partito socialista, per esprimere la loro volontà e assicurare i mezzi e la solidarietà del proletariato, al fine di ottenere: 1.o la immediata smobilitazione dell'esercito; 2.o il ritiro immediato dei soldati dalla Russia rivoluzionaria; 3.o il diritto delle libertà fondamentali della vita civile; 4.o l'amnistia per tutti i condannati politici e militari; tutto ciò come inizio di una « nuova fase di lotta », la quale, ritenendo giunto il momento storico della realizzazione internazionale del Socialismo » e affermando « la pace internazionale non essere realizzabile se non dopo la demolizione del regime « borghese capitalistico », si propone « come obiettivo all'azione immediata » la « istituzione della Repubblica socialista » e la dittatura del proletariato », per la socializzazione dei mezzi di produzione e di scambio colla *gestione diretta* delle rispettive categorie di lavoratori, per la distribuzione collettivista dei prodotti, per l'abolizione della coercizione e il disarmo universale, per la municipalizzazione delle abitazioni e del servizio ospitaliero, e per la trasformazione della burocrazia affidata alla gestione diretta degli impiegati, non senza promettere appoggio a tutte, senza distinzione, « quelle altre rivendicazioni che le circostanze imporranno e che saranno reclamate dalle Organizzazioni proletarie:

« ritenuto che — a prescindere dalla strana mescolanza di socialismo massimalista, astratto e di concreto sindacalismo corporativista, e quindi anti-socialista, contenuti nelle sue parti come nel suo spirito, rivela una insanabile contraddizione teorica, tattica e pratica, fra i singoli scopi che esso prospetta, e implicherebbe l'abdicazione dell'azione socialista-proletaria, tanto per rispetto alle sue finalità immediatamente o più prossimamente realizzabili, quanto — e per conseguenza necessaria — di fronte alle sue finalità più remote, che presuppongono il previo reggimento delle prime; in quanto, da un lato, l'asserita impossibilità della pace internazionale prima della demolizione del regime capitalistico esimerebbe il proletariato da quella, che è oggi la sua azione più importante e più urgente, l'azione cioè intesa ad influire perchè siano eliminate tutte quelle condizioni, che possono, anche nel perdurare del regime capitalistico, allontanare il più possibile la fatalità ed il pericolo di nuove guerre e scongiurare la necessità degli armamenti che concorrono a provocarle, quali, ad esempio, la Federazione giuridica delle nazioni, l'abbattimento delle barriere doganali, la riforma del regime coloniale e lo stesso disarmo universale, postulati che in quali infgi formarono parte essenziale di tutti i programmi socialisti; — dall'altro canto, tendendo a creare la illusione, o a rafforzarla nelle menti semplici ed incolte, che la Repubblica socialista potrà ovunque creare o consolidare con un atto istantaneo di violenza da parte di alcune minoranze, malgrado la debilità o l'incoscienza del maggior numero, e senza che ne siano gradualmente apprestate le condizioni obiettive, tecniche, economiche e morali, e soprattutto le capacità e gli organismi proletari che ne assicurino il durevole funzionamento, svaluta e rende impossibile l'azione di conquista di tali condizioni, e distoglie quindi la possibilità della stessa effettuazione massimalista del socialismo;

« ritenuto, più particolarmente, che la denunciazione di tali propositi come scopi di un'azione politica immediata, nella quale — per la inevitabile resistenza delle classi ancora dominanti, per la necessità di un ulteriore sviluppo del ciclo capitalistico, specialmente nelle nazioni economicamente meno evolute, come appunto è l'Italia, per il contrasto di interessi e di opinioni nella stessa grande maggioranza della nazione — i poteri pubblici e la mentalità delle masse apporterebbero inevitabile, il proposito di tentativi di violenza, più spesso sterili e rischiosi nella impreparazione ed equivoca illusione a una « dittatura del proletariato » sulla maggioranza nazionale, e sostanzialmente indicate — quali che siano le dichiarazioni in contrario e per effetto di queste stesse dichiarazioni — ad ...ordinare, anzichè ad avvicinare, la smobilitazione dell'Esercito, e la restituzione delle libertà perdute, l'influenza del proletariato sulla politica internazionale, e la stessa più larga umanità politica e militare, che vuol essere con ogni sforzo sollecitata;

« considerato che, nel presente momento storico, grevido di turbamenti che saranno l'effetto inevitabile del demagogismo borghese e dell'empovérimento generale prodotti dalla guerra, che fu vanità — e non dai socialisti — profondamente rivoluzionaria, è soprattutto nei paesi in cui non avvenne che la distatta militare, producendo il crollo di una autocrazia e il fallimento delle classi responsabili della guerra, dapprossimo si socialisti l'assunzione anche prematura, del potere politico che, ad ogni modo, essi non potranno esercitare se non con la gradualità e con tutte le limitazioni imposte dal grado di imperfetta evoluzione economica delle popolazioni; un tentativo di rivoluzione violenta, anche se parvalo sotto la maschera di un semplice scioperò generale, una polrebbe generare altri effetti se non — o lo schiacciamento sanguinoso della rivolta, con tutti i disastrosi effetti di una perdurante e legittimata reazione politica, o col solo il semplice annuncio di un tale programma dischiude ed agevola la via, oppure — nella migliore delle ipotesi — un rafforzamento puramente formale e superficiale della struttura politica, e che parve l'assumerne la paternità, o comunque il secondarlo, la parte del proletariato socialista — nella coscienza inconsolabile in cui esso, in ogni caso, si troverebbe, nonchè di condurlo a vittoriose finalità sociali...

...rimane fermamente il proposito di continuare ed intensificare — anche giovandosi della tragica esperienza della guerra che denuda tutta l'intima brutalità del regime borghese e le sue responsabilità — la propria grande lotta specifica di classe, non solo per i fini immediati della più pronta e savia smobilitazione militare — con mezzi atti ad accelerarla, anzichè a ritardarla —, per la riconquista delle libertà elementari, per il rispetto all'autodecisione dei popoli in Russia e dovunque, contro tutti gli imperialismi non escluso l'imperialismo italiano, per la amnistia politica e militare alle vittime della guerra, ma altresì e contemporaneamente pel conseguimento di una pace che sia fin d'ora pace definitiva e pace dei popoli, assicurata dalla ripresa di più salde intese e di più efficaci rapporti internazionali fra i vari proletariati; e per tutte le altre rivendicazioni politiche, economiche, sindacali e culturali, inscritte da gran tempo nei programmi socialisti — nessuna delle quali deve essere abbandonata o negletta: dalla effettiva universalizzazione del suffragio, che ha in sè tutti i poteri costituenti, con la estensione del voto al proletariato femminile e con la rappresentanza proporzionale, alla avocazione della politica estera al Parlamento e alla democratizzazione degli Stati, dal disarmo generale contemporaneo, all'abbattimento delle barriere doganali e alla conversione delle Colonie in patrimonio collettivo dell'umanità; dal decentramento politico-amministrativo e dall'autonomia dei Comuni, alla rinnovazione della burocrazia, sulle basi del massimo reddito col minor dispendio e della responsabilità effettiva dei funzionari ed agenti; dalla istituzione di demani agricoli collettivi, alla redenzione scientifica della terra e alla messa in valore di tutte le forze naturali di ricchezza a beneficio del lavoratori e della collettività; dalla riforma tributaria democratica, all'elevamento — da ottenersi coi mezzi più rapidi e con qualunque sacrificio — della cultura e della capacità proletaria; disciplinando gli approvvigionamenti e i consumi e sottraendoli alla speculazione, riaffermando tutti i diritti del lavoro, dalle otto ore e dai salari minimi al controllo dei lavoratori nella gestione delle imprese e alla tutela dei lavoratori mercè la più ampia legislazione sociale, la assicurazione integrale, il riconoscimento e l'avvaloramento delle associazioni sindacali nella fabbrica e nella legislazione, la difesa dell'organizzazione operaia, le riforme che costituiscono la grande e solida strada, per la quale soltanto il proletariato può, senza inganni e senza delusioni, raggiungere realmente la propria emancipazione la soppressione delle classi e del dominio di classe, la chiusura e l'eguaglianza suprema del socialismo.

« e invita i lavoratori — oggi più che mai — a tranchegiare nelle proprie coscienze e attiva cooperazione gli sforzi necessari, a questi fini, delle proprie rappresentanze parlamentari, amministrative, sindacali e del Partito socialista ».

Un disastroso incendio a Londra

Danni per un milione e mezzo di sterline

Londra, 3.

Un incendio ha distrutto un grande edificio situato nel quartiere dell'Est, che serviva come ricovero durante gli attacchi aerei e che poteva contenere 25 mila persone. Un vento violento alimentava le fiamme; i pompieri non sono riusciti a salvare i magazzini attigui ove erano depositati grani e numerosi altri generi di approvvigionamento. Soltanto per questi deposti i danni si elevano ad un milione di sterline. Quelli arrecati agli edifici ascendono a mezzo milione di sterline. Quasi nulla era assicurato.

REATI E PENE

Un'altra condanna della "Patria,,

Tribunale Penale

Nel pomeriggio di ieri si dibattè nell'aula della VI Sezione, sotto la presidenza del cavaliere Musso Isnardi, la querela sporta dal pubblicista cav. Ecole Mossi contro il giornale *La Patria*, per diffamazione e per ingiurie, resi materiati da un articolo comparso sul predetto giornale nello scorso ottobre che faceva cenno da una deliberazione presa dal Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa, di cui il Mossi fa parte; deliberazione in cui si addiveniva, su proposta del collegio dei probiviri, alla radiazione dal socio del direttore Cirola Tullio. Il Mossi querelava la *Patria* e l'eventuale autore dell'articolo diffamatorio, concedendo la più ampia facoltà di prova. Ma anche questa volta, come in precedenti processi, si presentava all'udienza il solo gerente responsabile Felice Gonella, protestando di nulla sapere. Numerosi testimoni, quasi tutti giornalisti, vennero a deporre a favore del querelante, dimostrando l'assoluta insussistenza delle scritte accuse, e cioè di essersi fatto assumere a nostro redattore per essere ricattato. Confermarono concordemente altresì la buona legalità del deliberato dell'Associazione della Stampa.

L'avv. Pagliuzzi, per la Parte Civile, insorgeva con acuta analisi i sistemi di certo giornalismo, dimostrando la correttezza dell'operato del Consiglio dell'Associazione e la perversa tendenziosità dell'articolo incriminato. Prendeva poi le sue conclusioni chiedendo una condanna per diffamazione e per ingiurie e la rifusione delle spese e dei danni da liquidarsi in quelle proporzioni che il Tribunale avesse credute, dichiarando che beneficerà dati devoluti alla pubblica beneficenza.

Il Pubblico Ministero, cav. avv. Siracusa, riconosceva pel senza restrizioni la correttezza condotta del cav. Mossi, e confortava con abbondante copia di argomentazioni l'esistenza della diffamazione e delle ingiurie da parte della *Patria*, lamentando che la legge abbia ancora ...sciato un'evidente lacuna, per cui il vero colpevole in simili reati di stampa sfugga alle sanzioni penali, sostituendo alla sua persona quella miserevole ed inconsapevole d'un recente responsabile. Concludeva chiedendo, pur concedendo le attenuanti generiche, per il Gonella, già recidivo specifico, la condanna ad un anno di reclusione, alle spese ed ai danni, il difensore avv. Farinelli, sostenendo l'assoluta innocuità d'intenti per l'articolo incriminato, abbandonando invece ai rigori della legge un povero diavolo che presto per poche lire al mese il proprio nome al giornale diffamatore. Del resto, quando un foglio ha il privilegio di avere un direttore che si nasconde, non v'è dubbio che si tratta di un giornale squallido, e sorge invece quest'altro dubbio: ma v'è la ...sca di accomodare per lucro qualche ...

Come la stessa rappresentante del Pubblico Ministero ha opportunamente premesso alla sua franca requisitoria, in questo breve processo giornalistico, e altamente deplorevole che il giornalismo italiano tolleri ancora di essere governato da una legge di stampa così ...nevole ed anacronistica come quel regio editto albertino del 1848, che mantiene in ...a la nostrana istituzione del gerente responsabile, la povera « testa di legno » inesorabile a pagare di persona per le colpe altrui. I giornalisti che non abbiano alcun senso morale di responsabilità, qual è apparso il caso del direttore del giornale *Patria*, Persico questo lo trascurato di ingiungere l'esercizio rappresentativo della legge, che, più ...to antiquato ed immorale sia quell'editto sulla stampa, i veri giornalisti, sentiamo dire tutto volere che alla professione giornalistica portino una qualche dignità civile e morale di coscienza, non approfittino della funzione legale del « gerente » per non rispondere delle proprie azioni a mezzo della stampa, ma coscientemente ne assumano la piena e personale responsabilità morale e giuridica. Il querelante del piccolo processo di ieri, ingaggiando che fosse tolta dal mercimonio delle ignobili ingiurie e diffamazioni stampate dal giornale *La Patria*, dovette necessariamente limitarsi a querelare il gerente con cui detto responsabile del foglietto notoriamente, ma non materialmente, diretto e redatto dal signor Cirola-Tullio, in quanto che la persona del gerente è, purtroppo, la sola giuridicamente perseguibile ed afferrabile in un giornale senza sfera visibile, ed un galantuomo, che dagli vendolo ingiuriare e diffamare da un siffatto giornale, non ha altro modo di tutelare un qualche lolicitudine la sua onorabilità offesa. Ma bisogna essere della stoffa del direttore della *Patria* per non sentire l'elementare dovere, anche se non chiamato personalmente in causa, di farsi avanti ad assumere la responsabilità della propria opera giornalistica, a rispondere delle proprie diffamazioni, abbandonando invece ai rigori della legge un povero diavolo che presto per poche lire al mese il proprio nome al giornale diffamatore. Del resto, quando un foglio ha il privilegio di avere un direttore che si nasconde, non v'è dubbio che si tratta di un giornale squallido, e sorge invece quest'altro dubbio: ma v'è la ...sca di accomodare per lucro qualche ...

Bollettino Meteorico

Stazioni italiane	Temperatura nelle 24 ore: sopra	sotto	Cielo	Stazioni estere	Temperatura nelle 24 ore
Genova	9.0	7.0	Mezzo coperto	Valona	—
Milano	3.0	3.0	nebbioso	Amburgo	—
Brescia	—	—	—	Vienna	—
Cuneo	—	—	—	Parigi	10.0
Torino	5.0	5.0	nebbioso	Madrid	5.5
Bologna	5.0	5.0	»	Palermo	—
Firenze	5.0	5.0	»	Nizza	—
Livorno	—	—	—	Trieste	—
Perugia	12.0	7.0	coperto	Alessandria	20.0
Roma	12.0	5.0	»	Malta	—
Taranto	15.0	11.0	»	Nizza	19.0
Napoli	10.0	10.0	»	Genova	—
Palermo	20.0	7.0	sereno	Tunisi	—
Siracusa	—	—	—	Cagliari-aeroh.	—
Cagliari	17.0	7.0	sereno	Alghero	—
Tripoli (Libia)	13.0		1/2 cop.	Delta	—

L'ARQUEBUSE
DEI REV. FRATI MARISTI
DISTILLATO DI ERBE PICINONALI ALPINE
TONICO PERFETTO
APERITIVO IGIENICO
DIGESTIVO ENERGICO
··MEDICINALE··
··PRODIGIOSO··
E IL
PIÙ UTILE REGALO
CONCESSIONARIO DEL PIEMONTE
PICHELMY & RAVASCHIETTO
TORINO - CORSO QUDONT - 31

EMORROIDI
guarite senza operazione cruenta
IL NUOVO METODO si spedisce gratuitamente ...
di Stroat Rollet e a chi ne fara richiesta. La cura ...
si può fare in casa propria ed in qualunque ...
stagione senza dover interrompere le proprie occupazioni. Ogni ammalato può ...
e energicamente radicale della ...
Consultazioni ...
RIVALTA, Corso Magenta, 57 - MILANO
Visite mediche dalle 2 1/2 alle 4 — Telefono 16320

Lire 500
Manca a chi consegnerà valigia cuoio stanziata il 23 dicembre linea Genova-Torino: R. Dora-Pozzo, Torino, via Cibrario, 57. c375

Rilevesi importante negozio
o magazzino ingrosso o dettaglio articoli ...
oppure pellicceria, tessuti, articoli novità per Signora. Offerte scritte non anonime, indicando ...
B, Maria Vittoria. c 681

PICCOLI AVVISI
Avvisi d'indole Commerciale
Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

A buon prezzo cedesi discreta mano...
...mentare, ...
APPARONE ... parrucchi, crespi gialli ...
A. Ingiesi, ...
A Legatori, vendo forma ...
...cessario ... Torino, 5.
CAFFE' tostato 1,35 ...
...ciosi, via Sant'Anselmo, 27.
ASSUMESI qualsiasi lavoro stampaggio, anche lucidosi. — Baldi 6, Vinzaglio, 16. c 381
CAFFE', fabbrica ...
...ciali. — Richiedere ...
A Legatori, vendo forma ...
...cessario. — Alessio, via Gioia, 7.
PRIMARIA Azienda alimentare, cerca ...
...ferte: Indirizzare offerte con precedenti, Sede, corso Regina Margherita, 22, Torino.
BIGNAMINI, ...
...quasi ...
...Palazzo Civico, 19.
STABILIMENTO ...
...cazione ... — Offerte ...
TABLIATRICE corte, abilissima ...
...Direzione ...

Domande d'impiego
Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

BALIA ...
...Madonna Pilone). 20312
CONTABILE ...
...corrispondente ...
...Arienzo, ...
CORRISPONDENTE ...
...cede ...
DATTILOGRAFA ...
...Guastalla, via Maria Vittoria, 38. 319
DISEGNATORE ...
...cilio. — Scrivere ...
DONNA ...
...Famiglia — Perucca, San Massimo, 37. 20313
FERRAYENE ...
...lungo pratica stampi decoupes, disegno, preferibile operaio piccola officina. — Giova Calle, Emanuele Filiberto, 21. c 282
MARESCIALLO Carabinieri trentaseienne, coniugato dal richiamo, già rappresentante e viaggiatore commercio italo-francese, istruzione superiore, offresi quale Azienda. Ditta od Istituto impiego ...
...contabile, corrispondente, economo; serie referenze ...
...Scrivere Morando, via Duchessa Jo...
Lauda, 12.
MOTORISTA ...
...meccanico, ...
...Scrivere ...
MAGAZZINIERE ...
...Scrivere ...
IMPIEGATO ...
...Olii, corso Principe Oddone, 60.
QUARANTAQUATTRENNE ...
...corrispondenza ...
...Rossi, Cortelaria piazza Statuto, 10.
MAGAZZINIERE, ...
...Torino, ...
...Palazzo Civico, 19.
STABILIMENTO ...
...cazione ... — Offerte ...
TABLIATRICE corte, abilissima ...
...Direzione ...

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobigliati
Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

APPARTAMENTI camera matrimoniale, sala pranzo, gabinetto bagno signorilmente, luce, comodità ...
...verso, per primo gennaio. — Via Mazzo Polo, 19. 20247
AFFITTASI ...
...centralissimo, ...
AFFITTASI negozio ...
...Zavagnini, via Bertola, 26. 20008
A ...
...Ore 10-11, Parmeno, Cristoforo Colombo, 5. c 270
OFFRESI due vitelle ...
...Cascinali Vita Cavaretto, 6m, acqua — Presentarsi ...
QUARTINO via Santa Teresa, 11. 20345
CEDESI ...
...centro ... — Pregasi, Venti Settembre, 15. 20311
CEDO ...
...cioccolate, ...
GERGANEI ...
...cali per ...
PERSIANE ...
...Via Duchessa Jolanda 11 (Piazza Statuto). 20309
GERGANEI ...
...piccole ...
...Garibaldi, 3, Rosario. 20303
PENSIONE ...
...Via Cernaia, 37. 20307
FIANO, ...
...nato via Maria Vittoria, 38. 20307
REMINGTON ...
...Mazzini, 25. 20313
SALA ...
...Cagno, San Donato, 27. 20306
VENDO ...
...Invogliersi portinaia via Silvio Pellico, 2 bis. 20320
VENDO ...
...prezzo. — Cicaldone, Giusti, 3. 20307

Lezioni e traduzioni
Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

CONTABILITA' ...
...tradurre, ...
...sig. ...
...Madama Cristina, 37. 20138

Rappresentanti, viaggiatori
Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

A. Professionista ...
...rappresentanze Case importanti. Massima ...
...Maraviglia, Arcenale, 45. 20342
SERGANEI Case serie ...
...canzone, per piazza Torino. — Scrivere Viaggio, via Orfane, 28, Torino. 20336

Automobili, biciclette e sports
Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

AVALVE ...
...Via Cernaia, 37. c 313
SAMUNA ...
...Corso Francia, 15 bis, dalle ore 9 alle 11, 15.30 alle 18. 336
MOTOCICLETTE, ...
...Cagno, San Donato, 27. 20306
MOTOCICLI ...
...cui pronti a Torino. — Motoleggera Zabelli, corso Re Umberto, 11. c 1013
NOLEGGIO ...
...ge, servizio ...
TORPEDO ...
...Garibaldi, 12, Rigatti. 20324
VENDO ...
...Garage Modarno, via Saluzzo. 20341
VENDO ...
...Libreria, 57, Torino. 341

Società di M. S. Operai Proiettili
I Soci sono invitati all'Assemblea Generale Straordinaria che si terrà domenica, e s. m., ore 9,30, per procedere alla
Nomina del Saggio per le Elezioni Generali
LA DIREZIONE.

UN BAMBINO CHE NON ABBIA APPETITO
mangia poco, digerisce poco, e cresce stentatamente. Il rimedio che dà più appetito ai bambini è il PROTON. Coll'appetito ritornano al bambino il bel colore alle guancie e la robustezza. Il PROTON viene preso quale ghiottoneria, a cucchiaini, prima dei pasti.

Il Carbone ha ribassato prezzo.
E voi avete freddo!!!!!
Provvedetevi subito del Carbone ARDE
Lire 28 al quintale a domicilio.
Migliore dei Coke e Antracite perchè non fa scorie (macinafer).
Per stufe in genere, termosifoni, riscaldamento, industrie, ecc. ecc.
Stabilimento ARDE, via Cibrario, 101 - Telefoni 57-54 e 51-91

Grandi Magazzini 33
Via Po, N. 2 - Torino
Liquidazione di tutta la merce e mobili per sgombro dei locali.

NOVITAS
MAGAZZINO GIOCATTOLI
Via Stampatori di fronte al Giardino Lamarmora
IL PIU' GRANDE ASSORTIMENTO di GIOCATTOLI d'ogni genere, certo e prezzissimo
Recentissimi arrivi dell'America
FABBRICA di GIOCATTOLI ARTISTICI in LEGNO
Esclusività per Piemonte dell'HARBUTT PLASTICINE
INGROSSO - DETTAGLIO

STUFE CUCINE - AFFITTO
OLETTI - Corso Duca Genova, 8

SOFA' LUCHINI
automatici a letto
riconosciuti i migliori
BREVETTATI
TORINO - Via del Mille, 30 - Torino

Ufficiali BERRETTI sciarpe ...
Via Roma, 25, Torino - Buffetteria, chincaglierie, ...
mi - Berretto soldato L. 7,50; maresciallo L. 8.

SAPONI DI MARSIGLIA
garantiti 72 0/0
E. GARDANO & C.
ONEGLIA

PALLE
in acciaio fucinate per mulini macinatori, misure correnti, pronta consegna. — Scrivere cassetta 17 A, Unione Pubblicità Italiana - Milano.

La febbre spagnola
si previene e si guarisce sicuramente con la DIAFORINA, che non deprime il buon cardiaco come fa l'aspirina, e non affatica lo stomaco come fa il chinino. — L. 11,50 in tutte le farmacie del Regno — Prof. Dott. P. Rivalta, corso Magenta, 30, Milano. Tel. 16320

SCIATICA GUARITA
SOLUZIONE DEL DOTTOR COLLEGE ANTISCHIONALGICA
ISTITUZIONE FONDATA NEL 1905
VIA S. MARTINO 7 MILANO

POMATA - ANTIFURFURICA
MAJOCCHI
Lepil
guarisce le forfore più ostinate
Stabil. LEPIT, via Galliera, 221, Bologna.

PRESERVATIVI garantiti infrangibili
Spedizioni con massima riservatezza.
Stabilimento Ortopedico, via Lagrange, 9.

SIFILIDE curata rapidamente colla 914
Reazione del Sangue (Reaz. di Wassermann)
CURA DELLA BLENORRAGIA ACUTA E CRONICA
Giorni festivi ore 13-15; feriali 19-20
Corso Massimo d'Azeglio, 23, Torino
Visita semigratuita per operai.

Prof. Bovero Malattie pelle veneree e sifilitiche
Via Pres. Tommaso, 16 - Ore 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20

Dott. WYSS malattie veneree, sifilitiche, pelle
Via Po, 52 Giorni festivi, ore 11-12, 20-21.
» feriali » 19-20.

Malattie Veneree SIFILIDE E PELLE
Dott. SINIGAGLI, via Lagrange, 35 — Orario: 8½-11 dalle 11 alle 13; festivi dalle 10 alle 12.

Malattie Sifilitiche RISTRINGIMENTI URETRALI
SPECIALISTA: cure moderne, rapide
VIA PRINCIPE AMEDEO, 28 — Ogni giorno ore: 14-16; 19-21.

Malattie Segrete
pelle e degli organi urinari. Cura radicale e senza conseguenze. Ambulatorio speciale. Via Principe Amedeo, 28, p. 2.o. Visite tutti i giorni 9-12, 13-15, 17-19.

MALATTIE VENEREE Sifilitiche e Pelle
Cure scientifiche moderne
Dr. G. ZONI Via Carlo Alberto, 26 Orario: feriali 13.30-16 e 19.30; festivi 13.30-15

LEVATRICE ... — Pensione - consulto separato. Cure materne. Prezzi miti. — Via Bidone, 18 (Porta Nuova), Torino. c 17014

LEVATRICE L. MAGNANI OGNI CURA
Prezzi miti. Pensione. - Via Mad. Cristina, 28, p. 1.o. c 20068

LEVATRICE CORSINO — Pensione
Prezzi miti - Ogni cura
... piani, piazza Madama Cristina, 7, piano 1.o.

LEVATRICE M. RAVINA
CURE SPECIALISTA
primi moderatissimi. Via Roma, N. 8, p. R.R.

LEVATRICE SPECIALISTA
Cure esclusive
D. REVALLE, Via Bologna, 42 - Appropriate a piani sup.

Premiata Levatrice già assistente ...
...pensionati, ogni cura - Prezzi miti. — RAFFO, via San Secondo, 12-bis.

OSTETRICA CAVALLERA
CURE MODERNE
CORSO CHIABRANO angolo via Ancona Vespucci

OSTETRICA SANTANERA
Massima discrezione
— Corso Francia, 15 bis, dalle ore 9 alle 11, 15.30 alle 18.

OSTETRICA REGGE
PENSIONE
Massima discrezione
Cure moderne — Via Po, 9 (vicino Piazza Castello).

Cronaca Cittadina

Le accoglienze che farà Torino a Wilson

...onore dell'ospite illustre è costituito a Torino uno ...tto la presidenza del Sin...

...nostro Municipio ha pre... seduta, durante la quale ...entata a Wilson la citta... ...linanza onoraria di Torino. A quest'ora il Sindaco e la Giunta si recheranno lunedì mattina a Porta Nuova a ricevere l'Ospite e lo trasporteranno in funicolare, dove avrà luogo l'anzidetto ricevimento.

A mezzogiorno, il Municipio gli offrirà al l'« Hôtel d'Europe » una colazione d'onore.

Al ricevimento in Municipio, oltre a tutte le Autorità cittadine, parteciperanno i Sindaci del Piemonte, di Stazione avranno accesso solo le autorità, perchè la manifestazione popolare si svolgerà fuori della Stazione, in piazzale e lungo il percorso per corso Piazza Carlo Felice, via Roma, piazza San Carlo, piazza Castello, via Garibaldi, piazza Palazzo di Città, dove i cordoni di truppa onoreranno gli onori militari, contribuendo lo stesso tempo al servizio d'ordine.

La Lega Latina della Gioventù

Riceviamo: « La Lega Latina della Gioventù invita le signorine socie a trovarsi sabato, 4 corrente, alle ore 17, nella sede sociale, (via Genova, 23, presso l'Unione Monarchica), per prendere accordi circa la vendita di beneficenza di domenica, 5, in onore di Wilson ».

Da Robinson Crosuè a Wilson...

Un nostro lettore c'invia, a proposito dei trionfi di Wilson, questa variazione grafica:

- Racconta Santuzzo Consolo che, dopo che egli ebbe abbandonato l'isola, la quale restò a 12 spagnuoli, 3 giudei inglesi e 2 altri tedeschi, che si chiamano i quattrocentisti, perchè un po' meno umani degli altri tre, questi ultimi ebbero nei continui conflitti con i loro compatriotti, a cui devastavano i campi e incendiavano le capanne, a lasciare gli spagnuoli intervenire come moderatori... e stabilirono i tre od andar a ricostruirsi il loro consolato: una banca, una dovuta essere sulla strada principale e l'altra più vasta delle prime, come anche a, stabilire degli impiantare alberi, zappare la terra, in una parola, a stabilire ogni cosa sullo stato in cui era prima, per quanto almeno fosse possibile, giacchè una riparazione completa era cosa impossibile... Essi si salvarono a tutte queste condizioni, e siccome durante questo tempo il formento loro dei danari e sufficienti, così divennero abbastanza ricchi, e la buona intelligenza regnò di nuovo nell'isola (Cap. XVI).

La "Dante Alighieri,, pei nostri soldati degenti negli ospedali di Lione

La « Dante Alighieri » con lodevole iniziativa, auspici il Sotto-Comitato femminile e il Sotto-Comitato studentesco, ha mandato ai nostri soldati feriti negli Ospedali di Lione, centinaia di pacchi di sigarette. La Presidente del Sotto-Comitato femminile, Bernocco Fava-Parvis li portò, distribuì ad ognuno, dando il saluto e l'augurio dell'Italia ai suoi figli, che cooperarono sul fronte francese alla grande vittoria dell'Intesa. Sono 1100 distribuiti nei tre Ospedali di Sainte-Hélène, Oullins, e Grémieux. Insieme coi pacchi distribuì sigari, sigarette, pacchi di tabacco, cartoline, matite, per valore di L. 901, che il Comitato Accoglienze, su proposta della Principessa Lætitia, aveva destinati per loro. Furono graditissimi e ufficiali e soldati, e furono mandati « evviva » alla regale Donatrice, che già aveva contribuito con L. 200 e cento paia di calze alla confezione dei pacchi. Ci informano che lo spirito dei nostri soldati, lagnù, è elevatissimo. Tutti, però, sentono, ed è naturale, al ritorno in Patria, e sentono profondamente la parola affettuosa e riconoscente della loro compatriota. All'Ospedale Sainte-Hélène prestano servizio sette Sriulane, negli altri due, sette francesi. All'Ospedale di Oullins presta servizio, come donna della « Croce Bianca », la figlia del Ministro Dallolio.

Il Comitato di soccorso della Colonia Italiana, sorto a Lione per la guerra, presieduto egregiamente dal signor Evasio Bruno, noto industriale, coll'aiuto efficace del Console Italiano, signor Mordini, del Vice-Console, conte Ottavio Gloria, del signor Cesare Perold, del signor Mascolli, di parecchie signore, opera con zelo ammirevole, sia pei nostri soldati che per turno visitano, portando doni, sia per la famiglie dei connazionali colà rimasti, di cui gli uomini erano stati richiamati per la guerra.

Pel giorno di Natale imprevisto un albero, che diede ad ognuno dei 126 bambini festeggiati un biglietto di 5 franchi, un giocattolo, un dolce, un indumento. Anche la Scuola Trentino, che la « Dante » aveva fondato nel 1913, ha ripreso col 1.o dicembre le sue funzioni in un locale proprio, che presto sarà ingrandito. Sono 72 gli alievi iscritti di ambo i sessi: il professore Traconaglia, invitato dall'Italia quale professore di letteratura italiana all'Università di Lione, se ne occupa con amore di italiano e di studioso. Vi coopera il prof. Rapetti, che già dalla fondazione ne era valente segretario. Tutta la Colonia italiana, con ardente e rinnovato spirito patriottico, ha dichiarato di volerla prospera e feconda di buoni risultati pei figli del nostro paese colà emigrati. La signora Bernocco-Fava conserva la vice-presidenza, signor Favilli, e nome della « Dante » L. 250, avanzate dalla raccolta pei parenti L. 50 che la signore Giuseppina Bianchi-Grosser volle destinate per la Scuola. Piombino inoltre, a nome del Comitato della « Dante » di Torino di sussidiare ogni anno la Scuola, che si onora del nome della nostra patriottica città. La Presidente del Sotto-Comitato femminile ringrazia le egregie consocie, che l'aiutarono per la raccolta dei pacchi e in particolar modo la Principessa Lætitia, che già tanto appoggio aveva dato alla « festa del ventesimo », nel 1913, e che sempre si interessò alla nascente Scuola. La signora Ines Vigna, per il suo contributo di L. 50; la signorina Cipponne, che raccolse colle sue amiche Stoppani, Oberholzer, Kusser, De Piumia, Bachmann, L. 500; Bianca Pourbaix-Derossi L. 10; Amalia Lombardi L. 10; Laura Fava-Pangrazi L. 50, e le altre, non meno gradite donatrici, che offersero somme minori e generi in natura. Gli scrutatori pure simpatici con gratitudine la offerta di istituti e di Scuole cittadine.

E sempre code...

anche per il congedo

Abbiamo avuto, e ancora abbiamo, per troppo, la coda della carne, la coda del burro, la coda del latte. All'elenco ogni si deve aggiungere la coda del... passaporti. Per vederla basta recarsi in via Pianezza, alla sede del Consolato di Francia, ove in questi giorni affluiscono in folla i soldati già residenti nei territori della vicina Repubblica, delle cui liete vicende abbiamo dovuto in questi giorni occuparci. Da quanto ci fu assicurato, gli ostacoli burocratici che si opponevano al sollecito rilascio delle pratiche volute per il ritorno dei valorosi alle loro terre sarebbero stati tolti. Ma fattavia il numero di essi è talmente rilevante da meritare che non è possibile al personale preposto di compiere il suo lavoro con maggiore sollecitudine.

Noi non riusciamo a comprendere para per quale motivo il lavoro che oggi si compie tanto affrettatamente non sia stato compiuto quando i militari in parola erano ancora al reggimento. Se non fosse stato fatto, si sarebbero evitati ad essi tante noie e tanti danni, e a noi lo sgradito compito di renderci interpreti di tante giustificate lagnanze.

Prima erano i bolli, i documenti, le firme e tutto il bagaglio della burocrazia che calcolava il giusto ritorno dei nostri soldati là dove hanno lasciato interessi, averi, famiglie. Oggi è la mancanza di personale di cancelleria che si oppone al... congedamento dei nostri soldati. Sembra di scherzare! Insistiamo ripetendo che, eliminato un ostacolo non ne sorga un secondo, un terzo e così via. Quando si tratta di richiamare alle armi questi italiani residenti all'estero, allora sì che ognuno eliminate le pratiche e gli ostacoli da parte di Francia e Italia. Allora questi nostri connazionali passarono istantanee il confine per recarsi a compiere il loro dovere. Ogni che l'hanno compiuto combattendo, soffrendo, sanguinando, sacrificando sostanze o posizione, non deve essere costoso a questi soldati di ritornare a casa, a rivedere i loro cari, di riprendere la loro esistenza, di ricominciare il loro lavoro, di fruire in santa pace senza amarezze, difficoltà o dispendio del comando al quale hanno sacrosantamente diritto.

La Croce Rossa americana e la Y. M. C. A. al Sanatorio della Croce Rossa di Torino

In occasione del capo d'anno, il Sanatorio della Croce Rossa all'Eremo di Lanzo fu onorato della visita del capitano Edward Burrell Frysinger, direttore della Croce Rossa Americana per il Piemonte, e degli ufficiali dell'Opera di Fratellanza Universale Americana, sigg. Stanley e Wilde. Vi furono ricevuti dalla Presidenza del Comitato Regionale di Torino e dalla Direzione del Sanatorio. Al ricoverati, raccolti nella grande galleria, i generosi visitatori distribuirono numerosi, utilissimi e graditi doni di capo d'anno, accolti con viva riconoscenza, tra gli « evviva » all'America.

Ai gradilissimi ospiti rivolse cordiali parole di saluto e di ringraziamento il cav. uff. avvocato Vittorio Alfieri, a nome del Comitato Regionale, alle quali rispose nobilmente il capitano Frysinger, confermando con quanto slancio e con quanta soddisfazione gli Stati Uniti abbiano dato all'Italia la loro cooperazione, e dicendosi fiero di avervi partecipato. I munifici ufficiali visitarono poscia i diversi locali del Sanatorio, interessandosi vivamente alla nuova istituzione, e recando personalmente a doni a quei pochi degenti, che erano obbligati a letto.

Seguendo la Crocesa

Scuola per Meccanici e Conducenti d'Automobili (Via Balbis, 1)

(Riconosciuta dal Governo)

Il giorno 9 corr., alle ore 20,30, verrà inaugurato un Corso teorico-pratico di Automobilismo. Le iscrizioni si ricevono presso l'ufficio di Direzione, via Balbis, 1.

Il Direttore Ing. E. Marenco — *Il Presidente* Avv. C. Goria-Gatti

LA NUOVA COSTELLAZIONE

La notizia della scoperta di una nuova costellazione ha suscitato la generale curiosità. Essa dovrebbe essere visibile lunedì sera, secondo quanto affermano gli astronomi. Speriamo che la nebbia non impedisca la visione alla cittadinanza torinese.

L'INFLUENZA

determina una insistente debolezza nell'organismo. *L'Eradicina*, ricostituente sovrano a base di fosforo organico, la guarisce rapidamente. Trovasi presso tutte le buone Farmacie.

I Divertimenti

L'ULTIMO THÈ DI BENEFICENZA al *Cinema Ambrosio*

Il terzo ed ultimo thè benefico, organizzato da una eletta schiera di dame torinesi « pro terre invase » si svolgerà oggi. Il pubblico non dovrà mancare a questo gentile convegno, dove una elegante cerchia di belle signore assisterà ad un programma musicale scelto, concorrendo, con la loro gradita presenza, a recare sollievo ai nostri bisognosi fratelli che furono vittime dell'invasione. L'obolo per essi è doveroso. Del programma fanno parte: la nota cantante lirica signorina Migliarini, la celebre artista signorina Lupi e un fine dicitore di versi. Nel salone degli specchi continueranno intanto le repliche di

"I NOSTRI BUONI VILLICI,,

la brillante commedia di Sardou, scenepicta con arte e ricchezza dalla *Cesare Film* e interpretata con indiscutibile verve da:

Camillo De Riso

il beniamino di tutti i pubblici. Con lui agiscono i migliori artisti della *Cesare*.

Ancora pochi giorni l'insuperabile PINA MENICHELLI rimarrà al SALONE CHERSI

E vi interpreterà il nuovo stupefacentissimo capolavoro dell'*Italia Film*: *La moglie di Claudio* nel quale la Menichelli è sorprendente per fascino muliebre e per fascino artistico. Anche sulla scena difficilmente si potrebbe trovare un'interprete più espressiva, più seducente e più fragile della strana creatura dumasiana. E' in preparazione:

UNA PECCATRICE

bellissimo dramma di Giovanni Verga, interpretato da Lida Gys. Quanto prima avrame:

"Femmina,,

l'attesissima superba interpretazione di *Italia Luzzatto Manzini*. Concorrono di Augusto Genina; edizione dell'*Italia Film*.

Diomira Jacobini al "Vittoria,, nella film " IL MARCHIO ROSSO ,,

La romanzesca e sensazionale azione di Carlo Campogalliano, messa in scena con vastità di mezzi dalla *Tiber*, ha commosso tutto il pubblico del *Cinema Teatro Vittoria*, che si assaggiona vivamente alle avventure della protagonista, finemente interpretata dalla vivacissima Diomira Jacobini. Ancora pochi giorni di replica. Immanente:

" Madama Flirt ,,

della *Tiber*, la più recente interpretazione di *Hesperia*. Quanto prima: *I nove milioni del Bonald*, la più spettacolosa serie di avventure che mai siasi vista, edita dall'*Italia Film*.

Le tre "films,, comicissime *con Charlot, Teodoro e soci*

continuano a deliziare il pubblico del *Cinema Italia*, che ha simpatizzato anche coi due nuovi comici americani: *Chicco* e *Cursa*, debuttanti in Italia col più grande successo. Lo repliche di questa esilarantissima programma durerannno ancora pochi giorni. Immanente:

"Il Diamante della morte,,

la più strabiliante film americana di avventure, protagonista la *Perla White*, la tanto ammirata interprete dei *Misteri di New-York* e della *Maschera dai denti bianchi*.

"I TOPI GRIGI,, allo SPLENDOR

Da oggi a tutto domenica, la quarta e ultima serie, interpretata da Emilia Ghione:

"SEIMILA VOLTS,,

Prossimamente: *Andreina* - interpretazione di *Francesca Bertini*, in preparazione: « *Il romanzo di Fabienne* » finora per Torino!

N. B. — I detentori di « *tessera permanente* » verde o rossa) sono pregati di depositare la tessera stessa alla Cassa del *Cinema splendor*, per la rinnovazione.

CREVALCORE di " Neera ,, al "Cinema Royal,, con " Italia Almirante Manzini ,,

Continuano con magnifico successo le repliche del passionale romanzo di Neera, nella interpretazione vibrante di umanità e intensamente suggestiva dell'artista italia Almirante Manzini. In preparazione:

Varietà Maffei

Compresa il brillantissimo successo di *Mamare*, della *Lina d'Alma*, della *Ria Thelma*, di *Belco*, del *Trio Bianchi* e di tutti gli altri numeri che compongono questo bellissimo programma di vasti attrazioni. Questa sera debutterà *Osaka*, giocoliere giapponese.

TEATRO ROMANO

Replica delle tre novità che tanto piacquero alcuna sera sono, e cioè:

« *Sempertimenio signore sole* »
« *Tantolini vuol recitare* »
« *Dancing hall* »

Ultime recite della Compagnia Bacicci.

CINEMA BORSA

Oggi: *Le due Mussi*, dramma in cinque parti, protagonista *Pepa Bonafé*.

I ferrovieri delle Secondarie chiedono modifiche alla legge dell'equo trattamento

Col 31 dicembre u. s. è scaduto il sessennio stabilito dall'art. 5 della Legge 15 luglio 1912, per l'equo trattamento. Il Comitato centrale del Sindacato Nazionale Ferrovieri, tramvieri, internavigatori, per ricavare pendo avuto dal Consiglio generale ha già opportunamente preparato le modifiche da presentarsi al Ministero dei Lavori pubblici, fissando i criteri generali da seguire per risolvere e portare finalmente, dopo tanti anni, a compimento quelli che si sono manifestati i più urgenti bisogni per la massa tutta dei ferrovieri delle secondarie. I tre punti principali delle richieste avanzate, illustrati da un ampio memoriale sono i seguenti: 1.o Dare pieni esecutivi alla Commissione consultiva, aggregando al essa due membri rappresentanti della classe e da essa eletti, lasciando però ai membri stessi voto consultivo; 2.o Aumento delle quote-pensioni fino al raggiungimento di un minimo ragionevole sufficiente allo scopo; 3.o Periodo più breve per la durata degli organici, che sia cioè portata da sei a tre anni.

L'intenzione del legislatore nel comporre la legge per l'equo trattamento, era quella di eliminare tutti i conflitti verificantisi tra personale e Società: ma, pur troppo, per i soliti difetti organici, che sovente le leggi presentano, le Società poterono ripetute volte ribellarsi alle disposizioni ministeriali, praticando un ostinato ostruzionismo nell'applicazione delle migliorie concesse al personale, (abelle organiche, indennità speciali, caroviveri, ecc. Gli innumerevoli reclami fatti pervenire, tanto dei singoli, quanto dalle organizzazioni di classe, non sempre ebbero esito favorevole, perchè, non avendo la Commissione consultiva, voto esecutivo, l'autorità sua veniva ad essere pressochè nulla e così pure altrettanto insufficiente si è mostrata l'autorità esplicata dai vari Uffici speciali ed Ispettorati, nel frenare gli abusi e la violenza perpetrati a danno del personale.

I lavoratori dipendenti dalle Società, ritengono quindi urgente la necessità di modificare la legge per l'equo trattamento in modo che la sua applicazione non debba più protrarsi a scappatoie.

Per le modifiche, ad esempio, dell'art. 1 della legge riguardante le pensioni al personale, il Comitato centrale si riserva di presentare apposito progetto, tendente ad assicurare al personale una pensione, che possa assicurare un trattamento uniforme alle necessità più urgenti della vita.

Il Comitato centrale intende pure di chiedere che la durata dell'organico, sia portata da sei anni a tre, perchè la necessità di tale riforma si manifesta ogni giorno di più.

Infatti, quando si pensa che ogni miglioria viene misurata a peso d'oro, quando per ogni più piccolo ritocco alle tabelle organiche, occorre attendere la sacramentale scadenza biennale, si può immaginare in quali condizioni di inferiorità morale e finanziaria, si mettono questi lavoratori, che pur non sono tra i meno meritevoli, in confronto di quelli dell'industria privata e di quelli dipendenti direttamente dallo Stato.

Nelle officine ferroviarie

Riceviamo: « I custodi delle officine Ferrovie dello Stato, di Torino, riuniti in assemblea la sera del 1.o gennaio 1919, constatano che le ripetute richieste e reclami finora presentati colle diverse agitazioni giustamente che non sia stato dato loro seguito, mentre vivere invece sempre dalla Direzione Generale (Sezione Personale). Considerato che l'unica organizzazione di classe cui sia in grado di far capire forte la voce dei lavoratori ferroviari per ottenere quanto è immediatamente giusto alle scopo di migliorare vita migliore è il Sindacato Ferrovieri Italiani, deliberano iscriversi compatti al detto Sindacato dando al medesimo unanime adesione, affinchè tutte quelle pratiche alle quali vengono quei miglioramenti di cui hanno pienamente diritto, vengano inoltre di ogni interessi ordinari con l'organizzazione in parola e di fare attiva propaganda nelle località ove i colleghi della loro categoria ad iscriversi alla medesima ».

La politica ferroviaria del dopo guerra

Si rammenta al pubblico che alle ore 15 di domenica, 5 gennaio, nel salone della Camera di Commercio, il prof. Cosimo Bersacchi per invito dell'Associazione Pro Torino, terrà una conferenza, avvisando il tema: « La nuova politica ferroviaria d'Italia ». Alla conferenza, in cui verrà pure ampiamente trattato in modo speciale il tema della grande linea internazionale del 45.o parallelo e del suo passaggio per il Canisio e quindi per Torino, seguirà una discussione intorno alle conclusioni dell'illustre oratore. E' desiderabile che a tale discussione partecipino numerosi cittadini di tutte le classi sociali, lavoro, la trattazione dei più importanti problemi della vita economica nazionale, e dalla cui soluzione dipende se essa avrà o meno un prospero avvenire, non deve rimanere circoscritta in ristrette ambienti locali burocratici, o di parte, politici o semi-ministeriali, ma deve interessare tutti gli interessi e tutte le competenze possano dar voti i loro argomenti e contribuire con a soluzioni obbiettive e complete, in cui nessun punto di vista rimanga ancora o trascurato.

La questione delle indennità agli operai licenziati

Fra le varie proposte avanzate prontamente dalla Federazione Metallurgica, a cui i provvedimenti a favore delle maestranze operaie, che avrebbero rimaste disoccupate in conseguenza della cessazione della lavorazione bellica e delle trasformazioni industriali, vi era l'indennità straordinaria in favore di questi operai a causa della disoccupazione del personale. La richiesta, resa pubblica appena firmato l'armistizio e mentre si incominciavano i licenziamenti dalle officine, venne ripresentata nel Convegno tenuto a Roma nella seconda quindicina di novembre. Un accolta dal governo, col Decreto Luogotenenziale del 5 dicembre, col quale, però, venivano totalmente disconosciuti le varie migliaia di operai e di operaie licenziati dopo l'armistizio e fino al giorno della promulgazione del Decreto.

Ora si apprende che, — omaggio ai principi liberali, — il governo si è limitato a costituire e modificare il Decreto Luogotenenziale e non intende assolutamente estendere ai licenziati precedentemente alla sua pubblicazione.

Perciò i dirigenti della Federazione Metallurgica, che non hanno mancato di denunciare tutte le ingiustizie del Decreto in parola e la deplorevole violazione da parte degli industriali, hanno votato il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato Centrale della Federazione Metallurgica, avuta notizia della decisione governativa di rifiutare la estensione del Decreto per le indennità ai licenziati a quelli che furono dimessi dopo la firma dell'armistizio e prima della pubblicazione del Decreto stesso; rilevando che il trattamento fatto a questi operai, che non poterono godere nemmeno dei preliminari assunti di disoccupazione, perchè il governo ha provveduto alla smobilitazione delle fonti, ma non ancora alla loro riconversione, costituisce una deplorevole ingiustizia, denunciata ed operai la sistematica violazione da non lasciare in alcun caso i voti ed i propositi delle organizzazioni operaie, determinati dalla pratica constatazione delle necessità sociali e delle condizioni e dei diritti delle masse lavoratrici ».

La disoccupazione operaia e il momento politico

Riceviamo: « Gli Avventizi Ferroviari (operai e impiegati di Torino, i soci del due sessi, tutti gli impiegati bancari, i soci dell'« Lega (maschi e femmine), dipendenti comunali, i postali, i dipendenti delle aziende elettriche municipalizzate e tutti gli interessati, riuniti nell'Unione Sindacale Torinese — già Camera Lavoratori Italiani — sono vivamente pregati di voler intervenire al grande Comizio che si terrà venerdì 3 corr., ore 21, nel salone dell'U. S. T., Galleria Subalpina, sul tema: *Il grave problema della disoccupazione operaia e l'attuale momento politico*. Parleranno: F. Ruggeri, segretario dell'Unione Sindacale Torinese, ed altri oratori della Lega di Resistenza ».

Il portafogli d'un soldato

Il soldato Raimondo Giuseppe ha perduto il portafogli contenente poco denaro ma molte preziosissime, due anche documenti militari e una foto ricordo. Le persone che lo trovassero sono pregate di farne consegna presso il suo padrone, in via Mazzini, 39.

Per la vendita di carne

Il Municipio comunica che la vendita della carne bovina avrà luogo unicamente nei giorni di domenica, lunedì e martedì 5, 6 e 7 corrente mese.

Disgrazia tramviaria

Certo Giuseppe Vercelli, di anni 66, nella discesa dal tram linea N. 10, si prendeva una ferita alla coscia destra che fu giudicata guaribile in quindici giorni.

I ladri

Ignoti rubarono 12 galline di proprietà di certo Cavaliere Giovanni, abitante in via Juvarra, N. 11.

— Il soldato Maudo Francesco del 92.o fanteria, fu derubato del portafogli contenente L. 30.

Fra visini

Il cittadino Valsania Costanzo, di anni 38 abitante in via Montevecchio, N. 1, in seguito a colpi di bastone in testa da un vicino di casa, si dovette in conseguenza ricorrere all'opera del dottor Ferruccio Ferraro al San Giovanni. Il sanitario lo giudicò guaribile in 15 giorni e per la cura lo fece ricoverare nella sezione Oliva.

Incendio.

Nel negozio del fotografo Camillo Richelmo, in via Galliari, 7, si sviluppò per cause accidentale un incendio che produsse per duemila lire di danni.

ARTI E SCIENZE

"I tre sentimentali,,

Commedia in tre atti di Sandro Camasio

(Teatro Carignano - 2 gennaio 1919)

Sembra nel titolo l'autore ha dichiarato le sue intenzioni: comporre una commedia sentimentale con tre protagonisti sentimentali tutti e tre, ma anche allegri e piacevolmente giocondi, sentimentali, dunque, ravvivata da numerose risate, in una cittadinanza di montagna, Pietre, ricevitore del Registro; Carlo capo stazione, e il giovanissimo Cirillo, telegrafista, fanno vita comune. Mangiano allo stesso tavolo, spariamo insieme del Governo, aspettano concordi il 27 del mese, fanno dei versi, cantano, scherzano, e da due anni scrivono insieme, firmando: *I tre sentimentali*, delle ardenti e sfrenate lettere d'amore ad una innocua, bellissima attrice, Soava Santelmi. Di tanto in tanto piantano registri, stazione e telegrafo e corrono nella vicina grande città a udire in un teatro le donne del sogno e poi tornano col cuore gonfio, col cervello in tumulto. E quando non la possono vedere a teatro, la cercano nei cinematografi, perchè Soava è anche una diva dell'arte muta. E come fate un bel giorno capita appunto nella loro cittadina per girare una pellicola in un paesaggio invernale. I tre sentimentali vanno in subbuglio. E' il sogno che inaspettatamente si compie: è l'inaudito, l'incredibile fatto realtà. Affannati, invasati, in ricevono nella piccola stazione e intanto corrono sobito di darsi a vicenda le spambette per rimanere soli colla diva bellissima. Chi per primo la vince è il giovane Cirillo. Ma gli altri due sentimentali maturi non disperano. Le fanno perdere il treno di ritorno, la trattengono una sera nella stradazza bianca di neve, le offrono una cena e le sono attorno ansanti, esaltati, innamorati e ridicolissimi. Ma riescono per accorgersi che bisogna dare il passo alla giovinezza. Soava, naturalmente, dimostra di preferire la bella capellatura e gli occhi sognanti di Cirillo. Allora, Pietro e Carlo le lasciano solo: e il giovane si fa l'interprete ardente, appassionato, eloquente e commovente del loro sentimentale e buon sogno d'amore, riscendo a ridurre per tutti un lacio dalle lacrime della bellissima attrice alla moda. Ma la mattina dopo, il sogno svanisce. La bella deve ripartire. Il teatro l'aspetta. I tre sentimentali le sono ancora attorno, Carlo e Pietro, contrariamente metamorfosati. Cirillo disperato. Per tutta la vita egli sarebbe il ricordo indelebile e stazionario di aver lasciato il suo sogno, ma non lo confesserà ai suoi due amici per non perdere la loro amicizia. Intanto, in attesa che il tempo calmi la sua giovinezza, mentre il treno riporta nel suo mondo turbinoso l'attrice, il piccolo impiegato segnatore ritorna all'apparecchio telegrafico che chiama col ticchetto calmo, insistente, monotono...

Nella nuova commedia di Camasio abbiamo ritrovato l'autore di *Addio, giovinezza!* Dopo tanta invasione di grottesco si è finalmente respirato, ieri sera, un soffio sano, fresco di poesia, tutto pervaso di umanità che prende e scuote e sensi e dà l'impressione di respirare a pieni polmoni un'aria ristoratrice. Tenue commedia, delicata trama di sorrisi e di lacrime, piccoli quadri di vita, con trasparenze delicate di sogno ecco: « Tre sentimentali » Magnifico il successo. Due chiamate agli artisti dopo il 1.o atto, quattro dopo il 2.o e due dopo il 3.o. Il Benassi, attore giovane, appassionato e sincero, si ebbe un calorose applauso a scena aperta, al 2.o atto, e così pure il bravo e compianto Bilgotti. Ottima l'interpretazione della signora Olga Gentili e di Luigi Carini. Bene pure la Franceschi e il Pasotti. La commedia si replica.

La *Forza del Destino* al Chiarella

Stasera va in scena, al Politeama Chiarella, la « Forza del Destino », che avrà per protagonista Rinaldo Grassi, il quale reca al lavoro verdiano una interpretazione superba. Col grassi agiscono la Wolkersen, il Rossi e il Demicelis.

Circolo degli Artisti

Continua ordinatissima l'interessante Mostra aperta nelle sale dell'artistico nostro Circolo. Ecco un nuovo elenco di recenti acquisti: « Primavera agreste », di M. Merlo, acquistato dall'avv. B. Fadini - La pineta in un lindo pomeriggio estivo », di R. Liberalli, acquistato dall'avv. A. Azimonti; « Sonni tranquilli », di G. Carpanetto, « Natura morta », di L. Serralunga - Casque d'or », di M. Gatti, « La nuvola d'oro », di A. Contesso, e « Sole d'autunno », di G. Montezemolo, tutti acquistati da « M. il Re: « Nudina », di G. Fiorentino acquistato col fondo Marchesi, « Studine », di V. Bussolino, acquistato dall'Uff. A. sab.

Stato Civile di Torino

Bollettino del 2 gennaio 1919

NASCITE: 4 maschi e 3 femmine.

MATRIMONI: Battistella Sebastiano con Nicola Maria — Bocchio Luigi con Morandi Alba — Bonfi Adelaide con Giordanello Madonna — Battigliero Ettore con Pizzorno Caterina — Castle Attilio con Valperga Rachelina — Collino Celeste con Calcagno Francesca — Forno Marco con Galfione Giuseppina — Mantello Carlo con Bergesio Maria — Mottino Giuseppe con Mottier Maria — Piccinini Riccardo con Dura Caterina — Rivoni Paolo con Gianella Margherita — Scarano Virgilio con Della Caterina — Spani Francesco con Rechino Maria — Savoretti Arturo con Giuliannini Maria.

MORTI: Bosca Giuseppe fu Giovanni, d'anni 51, di Torino, negoziante, via Milano, 2 — Martel Regina ved. Camponero, di 80, di San Martino dell'Argine, agenta strada del Nobile, 69 — Battaglino Angelina Marianna, di 36, di Torino, muratore, via Galliari, 21 — Greco Nino fu Giovanni, di 36, di Gallipoli, contrabbandiere, via Rosolino Pilo, 2 — Bosso Maria n. Bosso, di 81, di Brusasco, negoziante, via Genova, 1bis — Ghio Antonio di Giuseppe, di 1 mese, di Torino, via Artisti, 31 — Pastor Bernardo fu Giuseppe, di 71, di Pavarolo, casalinga, strada Lauro, 162 — Marchiaro Angela n. Bonfi, di 73, di Carignano, casalinga, via Nizza, 21 — Fiorella Lora Terezina di Giuseppe, di 20, di Roma, cameriera, Asilo, corso Re Umberto, 20 — Colaneri Caterina fu Cristoforo, di 71, di Monte Milone (Reggio Emilia), casalinga, via Andrea Doria, 7 — Colella Annibale di Pietro, di 2, di Mosciu da Po perso, via Roberti, 5 — Fea Maria ved. Barandone, di 80, di Torino, agiata, via Maria Vittoria, 38 — Ferrando Catalina ved. Clerico, di 87, di Borgofranco, pensionata, via Rubiana, 16 — Scarafioti Lucia fu Angelo, di 51, di Torino, facendaia, strada Verna, 50 — Quirico Stefania di Vittorio, di 37, di Torino, agiata, via Roberti, 7 — Filippini Angiolina di Luigi, di 26, di Genova, agiata, via Filiberti, 12 — Marinello Giovanna detta Luisa Rachel, di 39, di Avigno, casalinga, corso Napoli, 22 bis — Fossarelli Margherita di Giovanni, di 20, di Torino, operaia, corso Svizzera, 70 — Ioni Marianna ved. Silvia, di 69, di Torino, facendaia, via Pinerolo, 15 — Pinocchio Nisio di Giovanni, di 27, di Castellinaldo, tramviere — Leonati Francesca fu Giuseppe, di 69, di Omegna, mendico — Soave Pietro fu Bonaventura, di 70, di Ivrea, legatore — Scotto Francesco di Angelo, di 20, di Genola, litografo — Martian Romana di Agostino, di 22, di Auser, soldato — Orso Margherita fu Raffaele, di 35, di Pocapaglia — Nicola Teresa di Giovanni, di 27, di Genova — Tartaglino Lucia n. Caragnero, di 31, di Castiglione d'Asti, casalinga — Manente Felice fu Agostino, di 67, di Torino, decoratore — Bertolino Angela n. Dongadini, di 30, di Torino, casalinga — Truvardi Glauda Giuseppe di Dante, di 10, di Bassolo, di Lanzigliana, scolare — Rastello Rosa ved. Turco, di 81, di San Martino Canavese, casalinga — Bachi Raffaele fu Sansone, di 39, di Torino, negoziante — Cortassa Giuseppe di Giuseppe, di 22, di Castello, casalinga — Osborno Carolina fu Massimo, di 45, di Glarone, casalinga — Cappelli Rocco fu Benedetto, di 57, di Norcia, pensionato — Giordi Elisa di Pietro, di 22, di Domiasi, cameriera — Gallo Rosa n. Pertighini Filomena, di 56, di Guarene, casalinga — Masolli Domenico di Giovanni, di 20, di Casei Gherdeina — Monetti Anna fu Carlo, di 78, di Torino, nascita municipale — Cirio Vittoria fu Pietro, di 72, di Torino, cucitrice — Leporati Giovanni di Carlo, di 42, di Cormiano, negoziante, via Vanli Settembre, 12 — Lenza Gino di Giacomo, di 11, di Asti, scolaro, via Belfiasco, 9 — Allasiri Fedele fu Raimondo, di 55, di Torino, cuoco, piazza Carlo Emanuele II, 2 — Berardo Giuseppe di Luigi, di 46, di Sarmenzo, meccanico, corso Brescia, 16 — Moretto Maddalena n. Pastro, di 67, di Clavesana, casalinga, strada Mondalfiera, 62 — Gilli Maria n. Bridio, di 59, di Torino, casalinga, via Basilica, 19 — Ribero Domenica n. Scorfeletti, di 83, di Torino, pensionata, via Piacenza, 18 — Campsel Avv. Celestino fu Giacomo, di 53, di Torino, negoziante, via Vanchiglia, 6 — David Margherita di Giuseppe, di 10, di Torino, scolara, strada Cammenda, 212 — Tapparello Marfino di Martino, di 47, di Asiio, falegname, via Ventura, 19 — Landra Caterina ved. Assi, di 80, di Volpiano, casalinga, via Asola, 27 — Bellasario fu G. Battista, di 56, di Torino, negoziante, via Bertolotti, 38 — Mirabelli Giuseppe di Lorenzo, di 26, di Tellaro, tramviere, via Cavour, 7 — Vendramini Maria ved. Vitello, di 71, di Grazzano, casalinga, via Thesauro, 8 — Salerno Donato di Bernardo, di 72, di Quisello, console via Principe d'Acaia, 11 — Carmino Teresa ved. Gallo fu Vittore, di 70, di Villar Focchiardo, casalinga — San Giovanni fu G. Battista, di 79, di Chiavasso, contadino — Agnese Florentina di Serafino, di 22, di Caselle, contadino — Pezzarini Maria n. Olivo, di 76, di Bairano, casalinga — Ponzo Virginia fu Bernardino, di 54, di Torino, casalinga — Bertrone Tommaso di Gior. Battista, anno 20, di Trofarello, soldato — Arvino Francesco di Giovanni, di 25, di Grassano, casalinga — Cellino Caterina ved. Calabrese di Napoli, di 57, di Bellinzago, casalinga

ULTIME NOTIZIE

Wilson pronuncierà oggi un discorso
nel solenne ricevimento di Montecitorio

Roma, 2, notte.

Il ricevimento che la Camera dei deputati offrirà domani nel pomeriggio a Wilson riuscirà indubbiamente la manifestazione più importante fra quante accoglieranno la visita di Wilson a Roma. La notizia del quale che è stato preparato, la presenza alla cerimonia dei due rami del Parlamento, l'intervento del Re, della Regina, della Duchessa d'Aosta e delle alte cariche dello Stato, il fatto che Wilson pronuncierà un discorso ufficiale dicono, con le più eloquenti parole, la importanza eccezionale che si attribuisce a questo avvenimento che chiuderà degnamente la serie dei ricevimenti che si inaugureranno.

Quando penetrai ieri a tarda ora a Montecitorio, dove si lavorava tutta la notte, perchè tutto sia in ordine domani alle 15 nel momento in cui Wilson entrerà a Montecitorio dall'ingresso principale del vecchio palazzo del Seminario, il montaggio di Montecitorio è quasi completamente ultimato. L'aula venne convertita in una serra di piante e fiori. I busti marmorei che adornavano il corridoio dei busti del primo piano sono stati trasportati al pianterreno. Il Presidente, entrando dal portone principale, percorrerà il corridoio fra una doppia fila di busti, fra i quali quelli di Mazzini e Garibaldi e opere d'arte le quali ricordano che Governo e Governo hanno posto a disposizione della Camera. La serie dei busti giungerà così al grande salone rosso che precede l'ampio atrio della nuova aula del nuovo palazzo. Anche tutto questo percorso è stato addobbato con stoffe di velluti sui pavimenti. Le pareti sono state addobbate coi ritratti dei Re di tutte le dinastie originari da Carlo Magno a Vittorio Emanuele III, altri musei di pregio offerti dalle Principesche romane.

La parte più grande della cerimonia si svolgerà come spero alle 17,30 quando il corteo ufficiale in vettura di gala il Re con la Regina Elena e la